

SARTORIA PER SIGNORA
(o Sarto per signora)

Commedia comica in 3 atti (versione x 7 uomini + 8 donne)
di Pasquale Calvino

Libero adattamento e traduzione da “ Tailleur pour dames” (1887) di George Feydeau

Pasquale Calvino è iscritto alla SIAE col n. 180 531
Pagina Facebook : pasquale calvino giordano
(la commedia Sarto x signora e/o Sartoria x signora è stato depositato alla SIAE di Napoli)

Il canovaccio si può avere anche con numero diverso di attrici-ori su www.gttempo.it sezione autori e/o
scrivendo a:

pasqualecalvino@gmail.com
o linocalvino@gmail.com
cell. 347-6622400

« Sarto per signora » è una commedia molto brillante, di grande comicità. (Se nelle tragedie si rimane soffocati dall'orrore, in Feydeau si è soffocati dal riso-Achard) ma non è una delle migliori di Feydeau, forse ancora troppo poco pratico della sua arte di commediografo. Nell'adattare questo testo, abbiamo cercato di ravvivare i dialoghi, inserire qualche battuta che, spesso appartiene sempre a Feydeau, cioè rivisitare il testo spolverandolo ma senza stravolgerlo. Credo e spero che Feydeau, il più grande genio comico, dopo Moliere, sia contento del nostro umile lavoro di artigiano.

Ogni particolare messa in scena può necessitare di qualche variazione delle battute (eliminazione-aggiunta...) o dei nomi dei personaggi che possono essere in italiano, francese... Anche il numero dei personaggi maschili e femminili può essere variato, in particolare nel secondo atto in qualità di conoscenti della sarta... o altro...

I numeri (1-2-3-4) che Feydeau ha messo accanto ai personaggi servono per stabilire la posizione reciproca degli attori lungo l'asse longitudinale del palcoscenico, da sinistra(1) a destra(4) rispetto allo spettatore.

I termini “al di là”, “oltre” stanno per “verso il fondo del palcoscenico”, mentre “al di qua” sta per “in avanti, verso il proscenio”

Il termine “pan coupé” indica quella parete che interseca l'angolo formato dalla parete di fondo con la parete laterale della scena (in genere ospita una porta).

Le autorizzazioni alla messa in scena debbono essere richieste a: pasqualecalvino@gmail.com o linocalvino@gmail.com

tf. 347-6622400... servono principalmente per evitare che sullo stesso territorio e nello stesso periodo di tempo più compagnie mettano in scena lo stesso copione. Al regista dello spettacolo spetta la rielaborazione del canovaccio-copione secondo le esigenze dei suoi attori.

Pasquale Calvino ringrazia anticipatamente coloro che vorranno gentilmente inviargli DVD della loro regia (o copione di scena, di regia) e messa in scena attoriale o invitarlo a vedere la particolare loro messinscena. La prima messinscena di questo adattamento si è avuta, con successo, a Brindisi (Teatro Impero) nel 2009; in seguito è stato rappresentato in molte città (Roma, Bologna...) sempre con notevole successo.

Maggiori particolari su Feydeau sul sito www.gttempo.it alla sezione AUTORI... per le altre commedie vedere sezione COPIONI... lettera C e F (Feydeau e Calvino Pasquale)

Per appassionati, registi, insegnanti... leggere:

Pasquale Calvino e Annamaria Martinoli:

“IL TEATRO COMICO DI GEORGES FEYDEAU”

(due volumi usciti, il terzo in fase di stampa editi da:

www.editoriaespettacolo.it)

PERSONAGGI

1-STEFANO 1u	Stefano cameriere del Dr. Moulineaux
2-YVONNE 1d	Giovanna moglie del dottore
3-MOULINEAUX 2u	Molino medico
4-BASSINET 3u	Bassetto-Bassino amico del dottore
5-SUSANNA 2d	Susanna moglie di Automa, corteggiata dal dottore
6-AUBIN 4u	Automa marito di Susanna
7-ROSA 3d	Rosa ex moglie di Bassetto
8-SIG.ra AIGREVILL 4d	Sig.ra Acredine mamma di Yvonne
9-SIG.ra D' HERBLAY 5 d	Sig.ra Erba prima cliente sarta
10-SIG.na PONETTE 6d	Sig.na Ponpette-pompinette-ponponette – seconda cliente sarta
11-IOLANDA 7d-	Cameriera personale della moglie del dottore
12-UGO-5u	
	Cuoco di casa Moulineaux
13- cliente sartoria...35-40anni ...svampita	
14- cliente marchesa 60enne fredda, snob, saccente...	
15- signora che cerca i soldi delle stoffe...	

ATTO PRIMO

Il salotto di Moulineaux. Porta sul fondo che immette nell'anticamera. Porta a sinistra, (1) in primo piano, che immette nelle stanze di Yvonne. Porta a sinistra, in secondo piano. Porta a destra(4), in primo piano, che immette nelle stanze di Moulineaux. Porta a destra, in secondo piano. Un tavolo da lavoro a destra della scena. A sinistra del tavolo una grande poltrona, giornali di medicina, tutto l'armamentario di un medico. A sinistra, due sedie, l'una accanto all'altra, mobili a piacere.

Scena prima

All'alzarsi del sipario la scena è vuota. Fa appena giorno.

Entra Iolanda sulla punta dei piedi per non farsi sentire e va a spiare nel buco della serratura della camera del dottore...poi sottovoce:

IOLANDA-Il dottore ancora non si è rititato...O ha abbandonato la fresca sposa con qualche ballerina oppure ha fatto le orine...cioè le ore piccole e chi sa dove sta dormendo come un ghio...(altre considerazioni sulla casa e sui padrini a piacere)...(si sentono dei passi e Iolanda esce sempre cautamente)

Stefano entra dalla porta di destra, in secondo piano. Ha in mano una scopa, un piumino, uno strofinaccio, tutto ciò che serve per le pulizie.

STEFANO-(o Walter) (posa il piumino e la scopa; apre la porta di fondo per dare aria, sbadiglia e farfuglia a voce normale)

Al mattino quando mi alzo dal letto non capisco niente...ci metto un poco di tempo per capire chi sono e dove mi trovo...evidentemente è segno che ho ancora sonno!...poi non appena prendo coscienza.. ringrazio Dio che mi ha fatto svegliare perché quando la sera vado a dormire penso sempre : Chi sa se domani mi sveglierò in questo mondo o mi troverò al cospetto di San Pietro"

(spalanca enormemente la bocca sbadigliando) E' sempre al momento di alzarsi che si ha più voglia di dormir....

Dunque l'uomo dovrebbe aspettare di essere alzato per andare a letto!... Che bella invenzione il letto! Le cose più belle si fanno a letto! Dicono che gli antichi romani mangiassero pure a letto " Il letto si chiama Rosa, se non si dorme si riposa "e se non si riposa...si fanno tante belle cose... osè...(apre la porta di fondo) Oh! ma io sto sbadigliando fino a slogarmi le mascelle; forse dipende dallo stomaco...

Lo chiederò al dottore. Ah! che piacere essere al servizio di un medico!... si ha sempre un dottore al proprio servizio... e per me che sono cagionevole di salute... sono di costituzione nervoso-linfatica, astenico, abulico, psicastenico...il dottore dice anche che sono un poco oligo...OLIGOFRENICO FENILPIRUVICO... fenilpiruvico chi sa cosa significa.... Io che uso un linguaggio meno complesso, più semplice...sono molto democratico... non dico tutte questi paroloni che usa il dottore...per far capire che è colto...che ha studiato sui libri..ecc.ecc... io dico che sono astenico, abulico... dico che lavoro molto ma non troppo... non sono infatti un gran lavoratoreperché penso che il troppo faccia sempre male...Infatti i medici, agli ammalati, consigliano sempre il riposo...mai il lavoro...Io cerco di fare un lavoro di prevenzione...cerco di riposare, dormire...per non ammalarmi...Da piccolo sono stato molto malato...ho avuto tante malattie...anche LA MENINGITE...l'ho detto pure al dottore che mi rispose : CON LA MENINGITE O SI MUORE O SI DIVENTA SCEMI! Chi sa cosa voleva dire con questa frase???

Sì, sì... qui mi trovo bene. Mi trovavo ancora meglio sei mesi fa, prima che il dottore si sposasse.

Ma non posso lamentarmi, la signora è incantevole... e visto che bisognava pren-derne una, questa è proprio la donna che andava per noi... per il dottore e per me!... Coraggio, è ora di lavorare...cioè di svegliare il signor dottore e di mettere a posto la sua camera.. C'è da chiedersi perché mai ci si sposi... se si dorme in camere separate.... ma sembra che oggi si usi così...anche all' estero e nell'alta società!

(Bussa alla porta a destra in primo piano e chiama) Signore!... signor dottore!...Ci si deve alzare... (a parte)Dottor Moulineaux! Dorme sodo!(apre la porta e spaventato e con voce più alta) Come, nessuno! il letto è intatto!...

(a voce più bassa per non farsi sentire dalla signora)Ma allora il signore questa notte non è rientrato!... sta prendendo una brutta strada, il signor dottore!...(entra Ugo,il cuoco)

UGO-Che cosa bofonchi...con questa strana voce?

STEFANO-Il dottore ha dormito fuori...cioè con qualche signorina...qualche donna...oppure è accaduta qualche disgrazia...

UGO- Ma quale disgrazia!!!...sappiamo i gusti del signore...che sono indirizzati verso le belle donne... Fa bene!...finché si è giovani e forti e si trova qualche donnina che ti dà la sua...diciamo amicizia...il suo...affetto...amore...sesso...Hai visto che fine ho fatto io? Dopo tanti anni di fedeltà, di sacrifici, di rinunce..... la mia donna(singhiozza)...mi ha lasciato ed è andata via con un ventenne...lei una donna di oltre 50...il boy poteva essere suo figlio...ma che dico? Figlio? Poteva essere il nipote, la nonna e il nipote ...Le donne sono cattive e furbe...è una lotta...una lotta ad armi impari...perché loro hanno tante cose più di noi maschietti...

A me piace la Iolanda, la cameriera della signora, ma ho paura di innamorarmi e di prendere una seconda fregatura...CHI DICE DONNA DICE DANNO...PRENDINE MILLE E UNA MA NON SPOSARNE ALCUNA!!!!

STEFANO- Ma non è il caso della signora Giovanna..la padrona è una donna buona..buonissima...dolce...onesto, intelligente...trasparente...non dice mai una bugia...E il dottore è un bugiardo vizioso...è, pur non essendo un politico, come la maggior parte dei politici...dice sempre bugie...è machiavellico.... ha studiato più "Il principe" che la medicina...anche quando non vi è alcuna necessità, dice bugie...le dice per partito preso...non è un medico...è un bugiardo di professione...tradire la sua dolce metà, sposata da pochi mesi, con qualsiasi donna che gli capiti sottomano...basta che respiri...E' uno scifo...un essere spregevole...Avrà trascorso la notte chi sa con quante donne...Lui ama solo BACCO TABACCO E VENERE ... la povera sposina dorme fiduciosa. Oh! Questo non è bene!...E io perché pagato da lui, con i suoi soldi, devo anche difenderlo...(entra in scena, Iolanda, la cameriera della signora)

IOLANDA- (con fare altezzoso e arrogante)Ma qui invece di lavorare si chiacchiera? Ci rubiamo lo stipendio?

UGO-E' arrivata la generale... la direttrice generale! Qui se c'è qualcuno che si ruba lo stipendio sei proprio tu...!!! Io sono stato assunto come cuoco e faccio il mio dovere: al mattino esco presto per scegliere e comprare il miglior cibo : pesce fresco, carne, salumi...vengo a casa e mi metto a cucinare poi il pomeriggio lavo i piatti e preparo per la cena...non ho un minuto di tempo libero...Stefano spolvera , lava, mette in ordine, serve a tavola...esegue tutti gli ordini del signore...ma tu che sei la cameriera della signora...cosa fai?

IOLANDA- Cosa faccio io? Prima di tutto non devo dare conto a te!... Io faccio tutto quello che non fate voi e sono stata assunta solo per servire la signora, farle compagnia, consigliarle i vestiti, le spese personali, prepararle il bagno e aiutarla a spogliarsi e a lavarle le spalle.....

UGO- Perché non facciamo a cambio? Tu fai la spesa, cucini, pulisci la cucina, lavi i piatti...e io aiuto la signora a farsi il bagno e tutto quello che fai tu...

IOLANDA- Per niente...se proprio dovessi fare a cambio farei a cambio con Stefano che è a stretto contatto col signore...

STEFANO- Ma perché litigate sempre? Lo sapete che i più grandi amori nascono da iniziali insofferenze, litigi, conflitti?...Voi finirete per amarvi! I litigi però continuano sempre ma evitano le vere riflessioni...poi si fa pace x qualche giorno...poi si litiga di nuovo e così trascorre il tempo...la vita...Tu amerai Iolanda e Iolanda amerà te!

IOLANDA- Io amare quello là...piuttosto mi faccio monaca di clausura..

UGO- Ed ecco a voi : LA MONACA DI MONZA
(*zittisce vedendo uscire Yvonne dalla sua stanza*): Signora!

Passa al 2.

Scena seconda

STEFANO, YVONNE

YVONNE (*in primo piano, a sinistra*). Il signore si è alzato?

STEFANO (*balbettando*). Eh? No, no... sì, sì...

YVONNE : Cosa « no, no... sì, sì »? Mi sembrate turbato!

STEFANO, Io, turbato? Al contrario! mi guardi bene, signora! Io, turbato?

YVONNE. Sì.

Si dirige alla porta di destra, in primo piano mentre Iolanda entra nella camera della signora e dice:

IOLANDA- Io rifaccio il letto e pulisco la camera!

STEFANO (*alla signora che si dirige nella camera del dottore...vivacemente*). Non entrate!

YVONNE (*stupita*). Che idea! e perché mai?...

STEFANO (*molto imbarazzato*). Perché... perché il signor dottore è malato.

YVONNE. Malato! ma appunto... il mio dovere è curarlo, fargli compagnia, coccolarlo...

STEFANO (*correggendosi*). No, quando dico malato, esagero!... E poi, le finestre sono spalancate!... c'è molta polvere di là, sto facendo, come mio compito, le pulizie nella stanza del signore...

YVONNE. Come! mentre mio marito è malato! Cosa mi andate raccontando?...Siete pazzo?

Yvonne entra.

STEFANO (all'I). Ma, signora!... (*Al pubblico*) Fritto, è fritto! Ah! peggio per lui, io ho fatto quel che ho potuto.

YVONNE (*esce e passa all'I*). Il letto non è disfatto! mio marito ha passato la notte fuori! Ah! vi faccio i miei complimenti, Stefano. Il signore deve pagarveli molto bene questi servizi!...

STEFANO. Volevo evitare alla signora...un dispiacere...il dottore non è ancora entrato nei panni maritali...si sente ancora scapol...forse sarà da qualche ammalato...ma cambierà

YVONNE (*passando*). Cambierà...infatti sta cambiando ma sempre in peggio... Siete troppo buono e caritatevole! vi ringrazio... Oh! Dopo soli sei mesi di matrimonio! Ah! È spaventoso !

UGO-(cerca di confortare)- Signora...non è spaventoso...gli uomini più intelligenti sono quelli che amano molte donne...i più affettuosi...capaci di ...di amare sempre...Donano a tutti il loro amore...Pensi quante povere donne hanno bisogno di... affetto...carezze...Un medico deve fare tutto per far star meglio le persone...deve essere affettuoso con tutti...Pensi ai mussulmani che possono avere anche molte donne...ma(enfatico) UNA SOLA E' LA PRIMA, la migliore, la più amata

YVONNE- Ma mi faccia il piacere!...Solo una donna...non mussulmana... potrebbe capire il mio dolore...gli uomini, oggi, sono contro le donne...mia madre forse potrebbe capire...ma non voglio darle un dispiacere...Buona giornata e buon lavoro...

UGO- Signora oggi cosa desidera x pranzo? Io quando sono un poco giù di morale...mi vendico col cibo...mangio tutto quello che trovo...sono bulimico

YVONNE- Io tutto il contrario...se sono allegra mangio molto...se sono triste mi si chiude lo stomaco e faccio il digiuno...divento anoressica...cmq in questa casa ci siete anche voi che dovete mangiare...poi c'è il signor dottore che spreca tante energie...con le donnine allegre...Fate voi Ugo...a piacere vostro...Vado nel mio studio.(esce)

UGO- Va bene! attenderò gli ordini del signore che ha sempre molto appetito...(esce)

IOLANDA-(esce dalla camera della signora dove ascoltava ciò che accadeva)- Io se fossi nei panni della signora, che sono belli e contengono una bella donna, mi troverei cento amanti di tutti i tipi...giovani, maturi anziani e così mi vendicherei bene di ciò che fa il signore con tutte le sue donnacce... Invece di parlare inutilmente con questi maschilisti vado nello studio a confortare la signora e a preparare un piano di vendetta...(enfatica)..vendetta...tremenda vendetta...(esce).

STEFANO(rimasto solo), Povera donna! Ma lui meriterebbe tutto il mio disprezzo ! In queste cose io non transigo! Queste cose non si fanno...almeno non si fanno in questo modo...così sfacciatamente...facendole vedere chiaramente a tutti...L' occhio che vede soffre e odia...occhio che non vede...cuore che non soffre...

Scena terza

STEFANO, poi MOULINEAUX

Si sente bussare alla porta esterna dell'anticamera.

STEFANO : Chi è?

MOULINEAUX (*fuori*). Aprite! sono io...

STEFANO (all 1). Ah! C'è il signore!... (*va ad aprire, poi ritorna seguito da Moulineaux*) Il signore ha passato la notte fuori?...

MOULINEAUX (*in abito nero, col viso sfatto, la cravatta slacciata, al 2*). Sì, silenzio!... no... cioè sì!... Mia moglie sa qualcosa?...

STEFANO. Beh!... La signora è appena uscita di qui...e se devo giudicare dalla faccia...

MOULINEAUX (*inquieto*). Sì?... ah! accidenti! Poteva svegliarsi più tardi!

Passa all'1.

STEFANO. Ah! signore, è molto grave quel che fa il signore, e se il signore volesse dar retta a un amico...

MOULINEAUX. Quale amico?

STEFANO. Io, signore !

MOULINEAUX. Ehi, voi, mantenete un po' le distanze!... (*Passa al 2*)Piuuttosto, sento un tanfo, un brutto odore, come qualcosa di vecchio, di non lavato...Vi siete lavato stamani...Stefano?

STEFANO. Sì Dottore, mi lavo tutte le mattine...

MOULINEUX. E allora, al mattino, cambiate più spesso l' acqua nella tinozza, capito!...Vi siete lavato in acqua puzzolente e puzzate!... Ah! Dio mio ! Che notte!... ho dormito sulla panca delle scale!... è un miracolo se non mi sono buscato una ventina di reumatismi!... Prima che mi ci riprendano al ballo dell'Opéra ! . . .

STEFANO.(a bassa voce) Allora è lui che non ha potuto lavarsi.(ad alta voce) Ah! il signore è andato al ballo dell'Opéra?

MOULINEAUX. Sì!... cioè no. Occupatevi dei fatti vostri.

STEFANO. Sì, ma è lo stesso, si vede dalla faccia!...non è necessario essere maliziosi per capire che il signore ha fatto bisboccia tutta la notte.

MOULINEAUX (*seccamente*). Bene! Stefano, andate in cucina e dite a Ugo di preparare un bel pranzo; sono digiuno da oltre 18 ore, infreddolito e oggi voglio mangiare bene e con abbondanza...

STEFANO. Va bene, ci vado. ma cosa devo ordinare?

MOULINEAUX- Un bel gâteau...la pizza di patate...io amo molto le patate...in tutte le salse...le patatine fritte, al forno...ma amo soprattutto il gâteau di patate con salame e mozzarella...amo anche molto le mozzarelle...anzi per secondo mozzarelle di bufala e pomodoro...fragole e gelato di pistacchio....amo le fragole, le mozzarelle... i pistacchi.. amo il cibo e l' amore...

STEFANO- Il signore sarà servito da me! Per il cibo...logicamente...(esce)

Scena quarta

MOULINEAUX. Ah! Prima che mi becchino ancora al ballo dell'Opéra!... il cielo mi è testimone che non volevo metterci piede!... ebbene, sì! ma quel grazioso demonio della signora Susanna Aubin fa di me quello che vuole.

In linea di principio, mai avere per cliente una bella donna, e una donna maritata.

E' molto pericoloso. L'Opéra, per esempio, è un suo capriccio. « Ci vediamo alle due! in piazza! » che voleva dire: « Aspettatemi in... in eterno ». E ho aspettato sperando che fosse la volta buona per amarci... ho aspettato fino alle tre, come un citrullo! Poi quando l' ho vista davanti a me... quando me la sono vista davanti... la...cosa...la cruda realtà, e lei continuava a non venire, me ne sono andato, ma ero furioso come un toro!

Avevo le ossa rotte!... Torno a casa, consolandomi all'idea di una cena abbondante e di un bel sonno...speravo anche di andare nel letto di mia moglie...

Arrivo alla porta, tac! niente chiave. L'avevo dimenticata nell'abito di tutti i giorni. Suonare voleva dire svegliare mia moglie. Scassinare la porta, non avevo l'occorrenza; allora, disperato, mi rassegnai ad aspettare il giorno e a passare la notte, in giardino, sulle scale! (*Si siede a destra*) Ah! chi non ha passato una notte sulle scale non può farsi un'idea di ciò che significa!...

Sono assiderato, distrutto, annientato! (*Bruscamente*) Oh! ecco un'idea! Mi farò una ricetta. Sì, ma se curo me stesso come curo i miei malati, ce l' avrò per un pezzo!... Oh! e se mandassi a chiamare un medico vero, un medico bravo?... che ti fa star bene in poco tempo... non un medicastro...come me...Ah se potessi cambiar carattere...con una moglie dolce e carina...io vado a passare le notti sulle scale...fossi malato????!!!! Dovrei consultare uno psichiatra...perché io se non cambio quella cosa la...come si chiama...se non cambio la minestra non mi eccito...e poi debbo sentire il pericolo...è una

strana malattia...poi appartengo a quel tipo d'uomo a cui piace la cosa...la minestra prima di mangiarla...sono più felici gli uomini a cui la cosa...la minestra piace solo dopo di averla assaggiata...e la rivogliono sempre...quella e solo quella che hanno assaggiato e gradito molto...

Scena quinta

MOULINEAUX, YVONNE

YVONNE (*uscendo dalla sua camera*). Ah! eccovi finalmente ! . . . (*passa all ' 1*)

MOULINEAUX (*si alza come spinto da una molla*). Sì, eccomi!... Eh! Tu hai dormito bene? come sei mattiniera! Perché ti svegli così presto? Hai l'insonnia? Ti faccio una ricetta contro l'insonnia? E' così bello dormire! Per chi ci riesce!

YVONNE (*amara*). Anche voi vi siete svegliato presto?... no?...

MOULINEAUX (*imbarazzato*). Io?... sì, sai avevo un lavoro da fare.

YVONNE (*martellando ogni sillaba*). Dove... avete... trascorsa... la notte?

MOULINEAUX (*stesso gioco*). Eh?

YVONNE (*stesso gioco*). Dove avete passato la notte? Dove avete dormito?

MOULINEAUX. Sì, ho capito... dove ho passato la...Come, non te l'ho detto?... ieri lasciandoti, non ti ho detto: « Vado da Bassinet? ~ Oh! è molto malato, Bassinet!...Povero Bassinet!

YVONNE (*incredula*). Ah! E avete passato la notte da lui?

MOULINEAUX (*con disinvoltura*). Certo... Oh! Tu non sai in che stato si trova, Bassinet.

YVONNE (*beffarda*). Davvero?

MOULINEAUX. Ho dovuto vegliarlo.

YVONNE (*stesso gioco*). In abito nero?

MOULINEAUX (*annaspando*). In abito nero, esatto!...cioè no... Ora ti spiego! Bassinet... hm! Bassinet è talmente malato, no?... che la più piccola emozione lo ucciderebbe! Deve stare allegro e sereno, tranquillo... allora per nascondergli la cosa... la cardiopatia...l'ipertensione... abbiamo fatto finta...organizzato una festiccioia a casa sua... con molti medici. Un vero consulto in abito nero, poi abbiamo dovuto ballare... sempre per nascondergli la...grave malattia... Allora sempre ballando, non è vero...facendo finta di niente...cantavamo (*Ballando e cantando*)

(*canzoncina eliminabile*)

La rara ra, la rarara

Col cuore, col cuore...

Col cuore che lui ha

Lara lara, lara lara

Ci ...ci scommetto che vivrà

Lara lara...lara lara

Cento... anni camperà

Ah! ah,ah,ah

Tante donne amerà

Lara lara...

Anche tu...anche tu...prova a guardare in su...

E sentirai questo ritornello...sempre quello...che fa così

La ra lara...la ra rara...

Era divertentissimo!... Spesso coi malati bisogna usare dei sotterfugi! Non bisogna mai dire la verità...Bisogna mentire...

YVONNE. Veramente geniale! E così, è molto malato...è spacciato?

MOULINEAUX (*con convinzione*). Oh! spacciato! Non se la caverà!... Se poi riuscirò con del tempo e con la mia genialità medica, a farlo alzare dal letto vivo, con la mia grande genialità medica...

Scena sesta

Gli stessi, STEFANO, BASSINET

STEFANO (*annunciando*). Il signor Bassinet.

BASSINET (*entrando, al 2*). Buongiorno, caro dottore!

MOULINEAUX, Lui! che il diavolo se lo porti! (*Correndo incontro a Bassinet, rapidamente e sottovoce*) Zitto! Tacete, siete malato!...

BASSINET (*sbalordito*). Chi? Io? ma neanche per sogno!...

Passa al 3.

YVONNE (*insidiosa*). E state bene, signor Bassinet?

BASSINET (*fanciullone*). Benissimo... Come vedete...!!! Mi sento come un leone...!!!

MOULINEAUX (*rapidamente*). Sì, come si vede sta male, malissimo... (*Sottovoce*) Volete tacere? Vi dico che siete malato.

YVONNE. Perché volete che il signor Bassinet sia malato quando lui stesso vi dice...

MOULINEAUX, Che ne sa, lui?... Non è medico. Quando io, che sono un insigne medico, un illustre medico, dico che è malato... vuol dire che è...grave è quasi spacciato.

BASSINET (*sussultando*). Io, sono spacciato?

MOULINEAUX. Ma sì!... soltanto, abbiamo voluto nascondervi la situazione. (*A parte*) Ma sì, peggio per lui, che crepi se lo desidera!

Torna verso il fondo.

BASSINET. Ah! mio Dio! cosa dice!...

YVONNE (*con intenzione*). Ahimè! è proprio per questo che mio marito ha passato la notte accanto a Voi.

MOULINEAUX (*a parte*). Patatrà! Ahi, ahi

BASSINET. Ha passato la notte accanto a me, lui?

MOULINEAUX. Ma sì! Non ve ne siete accorto? (*A Yvonne*) Lascialo stare, non vedi che delira? E' in stato delirante acuto! (*Sottovoce a Bassinet, andandogli incontro*) Ma tacete dunque! non capite che combinate guai, solo guai?

Torna indietro e passa all'1.

BASSINET (*a parte*). Decisamente il malato è lui, il dottore !

YVONNE (*passa al 2*). Suvvia, signor Bassinet, curatevi bene. Sì, avete un bell'aspetto per essere un uomo in agonia!... vero che è un'agonia che dura ormai da un bel pezzo!

MOULINEAUX (all'1). Sì, è... è un'agonia cronica in stato delirante acuto...è delirante...

YVONNE. I deliri sono le malattie meno mortali. (*A parte*) è chiaro! mi tradisce!... Ah! dirò tutto alla mamma!

Rientra nelle sue stanze.

Scena settima

MOULINEAUX all' 1, BASSINET al 2

MOULINEAUX. Ma insomma, non vi accorgete che da un quarto d'ora fate una sciocchezza dopo l'altra? Ah! non avete la capacità di capire le allusioni, voi! Gli ammiccamenti! I segni che vi facevo!

BASSINET (*sgomento*). Capire cosa?

MOULINEAUX. La situazione generale.

BASSINET. Quale situazione?

MOULINEAUX. Se vi avevo messo in agonia, avevo le mie buone ragioni!... Potevate rimanerci, no? Se un medico...e quindi uno scienziato...vi dice una cosa...non contrariatelo...zittite...statevi zitto...

BASSINET. Scusate...Posso parlare?... Permettete?

MOULINEAUX. Che bisogno avevate di venire qui a far confusione?...A contrastare la mia diagnosi!

BASSINET. Eh! cosa?

Moulineaux all'1, Bassinet al 2

MOULINEAUX, Non potevate avere la delicatezza di non venire?...Di avvertire almeno prima di venire....

BASSINET.- Che ne sapevo!.... Come potevo indovinare...

MOULINEAUX (*caricandosi*). Diamine! Il giorno seguente al ballo dell'Opéra non si va in casa di gente che ha scelto voi come pretesto per raccontare una frottola.

BASSINET. Ah! se me l'aveste detto!...Se mi avreste avvertito....

MOULINEAUX (*bruscamente*). Che ne sapevo io!... Insomma, cosa volete?

BASSINET. Ebbene! ecco quel che volevo. (*Fanciullone*) Io, sapete, vengo soltanto quando c'è un piacere da fare.

MOULINEAUX (*raddolcendosi*). Ah bene!... questo mi consola un po'!... Se è per farmi un piacere! Mi avete fatto un bel piacere!

BASSINET (*fanciullone*). Nooo un piacere da fare voi a me, non io a voi!

MOULINEAUX (*passa al 2*). Ah! è per... (*A parte*) Mi avrebbe stupito il contrario! (*A voce alta*) Vi chiedo scusa ma sono un po' stanco. Ho dormito male...sulle scale...

Si siede, al 2.

BASSINET (*complimentoso*). Oh! non fa nulla.

Si siede, all'1.

MOULINEAUX. Vi ringrazio. Ma aspetto mia suocera, che arriva da a Parigi e allora capite...

BASSINET, Sì!... Ebbene, ecco di che si tratta.

Si siede a sinistra.

MOULINEAUX. Che rompiscatole! Scusate.

Suona.

Scena ottava

Gli stessi, STEFANO

STEFANO (*sul fondo*). Il signore ha suonato?

MOULINEAUX (*sottovoce a Stefano*). Sì, vi prego, liberatemi di questo signore! Di questo seccatore!... Fra cinque minuti suonate, portatemi un biglietto da visita, non importa quale... e dite che una persona mi vuole parlare. Questo lo costringerà ad andarsene.

STEFANO. Capito! Il rimedio contro i seccatori!

BASSINET. Voi sapete che un anno fa, in seguito alla mia eredità...

MOULINEAUX. La vostra eredità?

BASSINET (*alzandosi*). Sì, il denaro che mi ha lasciato mio zio... Ho acquistato una casa a Parigi, in rue de Milan 70... I miei locali, però, non si riesce ad affittarli... (*Si alza*) Allora sono venuto qui... Voi avete un bel po' di clienti... per voi chiedere che si interessino di farmene affittare qualcuno... sarei disposto anche a ricompensarvi...

Gli dà dei prospetti.

MOULINEAUX (*furioso, passa all'1*). Cosa? e venite a cercarmi fin qui per questo?

BASSINET (*passa al 2*). Aspettate!... non arrabiatevi!... voi non avete nulla da perdere!...ma tutto da guadagnare... Le mie case sono molto malsane. Se mi aiutate ad affittarle...gli inquilini si ammaleranno...e io li manderò da voi... Vi manderò molti clienti..., pazienti...paganti...

MOULINEAUX (*esplode*). Eh! andate al diavolo!... Se credete che consiglierò le vostre case malsane!...

Si muove.

BASSINET (*vivacemente*). Non tutte!... Per esempio, ho un appartamento all'ammezzato, completamente ammobiliato. Un'occasione!... Era occupato da una sarta, che se n'è andata senza pagare!...E'una storia curiosa! Figuratevi che la sarta...

MOULINEAUX. Eh! Importa assai a me della vostra storia, del vostro appartamento e della vostra sarta. Cosa volete che me ne faccia della sarta?

BASSINET. Permettete, non è della sarta...

MOULINEAUX. Eh! lo so bene, ma avreste potuto scegliere un altro momento per parlarne. Quando penso che nel frattempo mia moglie, povera donna...

Torna verso il fondo, a sinistra.

BASSINET (*amaramente*). Ah! è vero! avete moglie, voi! La mia, ahimè, l'ho perduta! Non l'ho più vista!

MOULINEAUX (*distratto*). Andiamo, andiamo! Chi dice donne...dice DANNI...Meglio per voi che l' avete perduta... e peggio per chi l' ha vista...trovata...per chi l' ha presa... Meglio così per voi! meglio così!

E quasi sul fondo, contro la porta dalla quale è uscita Yvonne.

BASSINET, Come « meglio così » ?

MOULINEAUX (*correggendosi*). Volevo dire: che disgrazia! che disgrazia! Che immane disgrazia! Povero Bassinet!

Viene avanti, a destra.

BASSINET (*amaramente*). Cos'è mai la vita, voi non ci crederete... Mi è stata portata via in pochi minuti!

MOULINEAUX (*annoiato*). Portata via! Un attacco di apoplezia? Un infarto?

BASSINET. No...

MOULINEAUX. Un ictus? Una morte istantanea?

BASSINET. No,... un soldato. L'avevo lasciata su una panchina alle Tuileries. Le avevo detto: Aspettami, vado dal tabaccaio a prendermi un sigaro. Quando son ritornato non c'era...E' trascorso molto tempo!...Non l'ho mai più ritrovata! (*Suona il campanello*) Suonano!

MOULINEAUX (*a parte*). Stefano.

Torna verso il fondo.

STEFANO. Signore, c'è un signore che desidera parlarvi. Ecco il suo biglietto da visita.

MOULINEAUX (*scambiando un sorriso di intesa con Stefano*). Vediamo... ah! benissimo!... (*A Bassinet*) Vi chiedo scusa, signor Bassinet, è un seccatore... ma non posso fare a meno di riceverlo.

BASSINET. Un seccatore!... Ah! lo so come succede, fatelo entrare!... (*Sedendosi a destra*) Io resto qui, sarà costretto ad andarsene.

MOULINEAUX (*a parte*). Cosa? vuol rimanere! Che mignatta! (*a voce alta*) Il fatto è che desidera parlarvi a quattr'occhi...

BASSINET. Allora è un'altra cosa. Chi è questo seccatore?... (*Prendendo il biglietto da visita dalle mani di Moulineaux*) Chevassu!... Ah! Chevassu, lo conosco benissimo! Sarò felice di stringergli la mano! Me ne andrò dopo.

MOULINEAUX (*sconcertato*). Cosa?... No! non potete!...Non è lui, è... suo padre.

BASSINET. Non l'ha mai avuto.

MOULINEAUX. Allora lo zio, vuole essere visitato e non desidera essere visto. Andate! andate!...Esiste la privacy...o praiavacy..insommala riservatezza...

Lo costringe ad alzarsi.

BASSINET. Ah! benissimo. (*Fa l'atto di uscire dal fondo, poi, giunto alla porta, la evita e si dirige alla porta di destra, in secondo piano*) Sentite, aspetterò nella stanza accanto.

MOULINEAUX. Come! non se ne va! Ah! peggio per lui, glielo garantisco, lo faccio aspettare tutta la giornata!

BASSINET (*comparendo di nuovo alla porta*). Senti-te, ho un'idea! Se il vostro seccatore vi rompe le scatole, conosco il sistema per toglierlo di mezzo. Io suono, vi faccio consegnare il mio biglietto da visita e voi dite che sono un seccatore che siete costretto a ricevere!...

MOULINEAUX. Sì, sì, va bene, andate! andate! Se siete stanco, dormite, c'è una chaise longue...una dormeuse... un divano...

Bassinet esce.

Scena nona

MOULINEAUX, STEFANO

MOULINEAUX (al 2). Uff!... eh, sì, la faccenda non è semplice!

Si lascia cadere su una poltrona.

STEFANO (all'1). E pensare che il signore è medico, e non approfitta di questo vantaggio per liberarsi delle persone fastidiose!

MOULINEAUX. Ho pensato che non dovesse più andarsene.

STEFANO. Al posto del signore, lo curerei con gli stupefacenti...gli darei un potente sonnifero...

MOULINEAUX. Ah! no, ho avuto troppe emozioni da questa mattina, sono indolenzito, distrutto. Tenterò io di dormire...almeno un'ora. (*Si stende sulla chaise longue*). Badate che nessuno mi disturbi.

STEFANO (*torna verso il fondo*). Bene, signore.

MOULINEAUX (*chiudendo gli occhi*). Ah! come si sta bene!... Sento che non tarderò...a dormire...forse sognare...

STEFANO (*al momento di uscire*). Devo svegliare il signore?

MOULINEAUX (*ad occhi chiusi*). Sì, domani... o dopodomani... ma se dormo no.

STEFANO. Bene! allora, ai prossimi giorni, signore! Buonanotte...cioè buon sonno ...signore! Sogni d' oro!

Uscita di Stefano.

MOULINEAUX. Buonasera...

Scena decima

MOULINEAUX, poi la SIGNORA AIGREVILLE e YVONNE

Una pausa, durante la quale Moulineaux si addormenta e russa. Dopo un istante, si sente suonare. Rumori fra le quinte.

SIGNORA AIGREVILLE (*fra le quinte*). Mia figlia! Mio genero! Voglio vederli!

STEFANO (*entrando come un fulmine*). Signore, c'è la signora vostra suocera!... (*Entra nell'appartamento di Yvonne, parlando fuori scena a Yvonne*) Signora, c'è la signora Aigreville!

SIGNORA AIGREVILLE (*irrompe dal fondo, con una borsa in mano, che posa sul fondo*). Ah! figli miei, figli miei!

verso il centro della scena.

YVONNE (*uscendo da sinistra in secondo piano*). Mamma, mamma!

MOULINEAUX (*svegliato di soprassalto, al 3*). Ehi Cosa c'è?... un terremoto! (*Sbalordito*) La fine del mondo!... Mia suocera!

SIGNORA AIGREVILLE (*al 2*). In persona.

MOULINEAUX. Ah! che delitto svegliare la gente a questo modo!

SIGNORA AIGREVILLE (*abbracciando Yvonne*). Figlia mia!... Caro genero!... Beh, non mi abbracciate?

MOULINEAUX. Come no!... stavo per chiedervelo; ma voi capite, la sorpresa, lo sbalordimento di addormentarsi senza suocera... e di trovarne una al ri-sveglio!... c'è sempre un momento di... (sardonico) piacere... gioia... Abbracciatemi, suocera mia... (*La signora Aigreville gli getta le braccia al collo*) Oh! non scuotetemi troppo... perché quando si sta dormendo...

SIGNORA AIGREVILLE. Dormivate?

MOULINEAUX. Mi sono appena svegliato.

SIGNORA AIGREVILLE. Si vede!... avete la faccia di uno che ha dormito troppo!...

MOULINEAUX. Eh, via!... Sì, è vero! siete fisionomista.

SIGNORA AIGREVILLE (*scoppiando in singhiozzi*). Ah! figli miei!... figli miei! come sono felice di rivedervi.

MOULINEAUX. Beh, che vi prende? (*A parte*) Ha la felicità bagnata, la suocera!

YVONNE. Non piangere, mamma.

SIGNORA AIGREVILLE (*singhiozzando in modo convulso*). Non piango. Sono forte... Non piango.

MOULINEAUX (*a parte*). No, figuriamoci! Piove!

SIGNORA AIGREVILLE. L'emozione di rivedervi!... Il mio caro Moulineaux, è dimagrito, è dimagrito... *Come avete fatto a dimagrire tanto?* (*A Yvonne*) E' vero che tu, al contrario... Ah! Moulineaux, il matrimonio ha dei lati positivi!... perché siete in abito nero, dovete andare a un funerale?

MOULINEAUX (*con vivacità*). Sì! è... è per voi.

SIGNORA AIGREVILLE. Eh?

MOULINEAUX (*correggendosi*). In vostro onore!

YVONNE. Già, il signore ha vegliato uno dei suoi malati!... un malato che ha un'agonia cronica!

MOULINEAUX (*correggendosi*). Ecco!

SIGNORA AIGREVILLE. Fate il servizio notturno, voi!

MOULINEAUX. No... ma quando c'è di mezzo un ballo... (*Correggendosi*) un balato... cioè un malato... un medico deve dedicarsi ai suoi malati!...

SIGNORA AIGREVILLE. Avete il raffreddore?

MOULINEAUX. Sì... un po' !...

SIGNORA AIGREVILLE. Yvonne, e tu non gliela prepari la tisana a tuo marito?

YVONNE (*seccamente*). Mio marito si fa curare in casa dei suoi malati... quando fa i suoi consulti... coreografici!

SIGNORA AIGREVILLE. Oh! sei veramente acida con tuo marito!

Pronunzia « vera mentàcida ».

MOULINEAUX (*vivacemente*). Vero che è mentàcida! terribilmente mentàcida.

SIGNORA AIGREVILLE. C'è forse uno screzio fra Voi due?

MOULINEAUX, No, ma qualcuno si è alzato male stamattina!

YVONNE, E qualcun altro invece non si è alzato affatto! ...

MOULINEAUX (*al pubblico*). Questa è per me. Prendi su! E portala a casa...

SIGNORA AIGREVILLE. Su, su, calmatevi! Ah! per evitare i contrasti fra marito e moglie non c'è che la suocera...

Moulineaux (*a parte*). Sì, è un diversivo. Come dice il proverbio: Tra moglie e marito non mettere il dito...ma mettici la suocera...del marito... Così(a bassa voce)...finisce tutto a schifo...(riprendendosi) così tutto si accomoda... e marito e moglie si vogliono più bene di prima...

Scena undicesima

Gli stessi, STEFANO

STEFANO (*con un biglietto, seconda porta a destra*). Signore, il signore di poco fa mi ha pregato di consegnarvi questo biglietto.

MOULINEAUX. Permettete? (*Guardando il biglietto*) Di Bassinet! Ah, questo poi no. Rispondete che ne ho per un mese. Ah! veda di ammalarsi e poi lo curo io, quello lì.

SIGNORA AIGREVILLE. Cosa c'è?

MOULINEAUX. Niente! il mio barbiere; solo che lui la barba la fa venire! La fa crescere... (*A Stefano*) Ah! Stefano, andate in camera mia, troverete la vestaglia; prendetela e portatela.

STEFANO (*stupito, viene avanti al 4*). Come avete detto? Potete ripetere?

MOULINEAUX (*ripete*). *Ho detto: Andate in camera mia, c'è la mia vestaglia...* Prendetela e portatela...

STEFANO-(subitaneo) Ah! Il signore è molto buono....Non so proprio come ringraziare... Ringrazio molto il signore....Che Dio vi benedica!

Esce in primo piano a destra.

MOULINEAUX (*che non capisce*). Non vedo proprio in che cosa sono buono chiedendogli la mia vestaglia e cosa ci sia da ringraziare...

Scena dodicesima

Gli stessi, BASSINET

BASSINET (*uscendo da destra in secondo piano*). Dite un po', lo sapete che sono qui?

MOULINEAUX (*scacciandolo dalla stanza*). Ancora lui!... ohi!... ohi! tornate dentro!... tornate dentro

SIGNORA AIGREVILLE (*stupita*). Chi è quello?

MOULINEAUX. Niente! un malato!

YVONNE (*ironica*). Ehi via!

SIGNORA AIGREVILLE. Perché lo scacciate

MOULINEAUX (*con disinvoltura*). Ha una malattia contagiosa.

SIGNORA AIGREVILLE. Davvero?

MOULINEAUX. Oh! la più contagiosa di tutte; quando uno la prende non se ne libera più.

YVONNE (*ironica*). Eppure è un malato che sembra crepare...di salute!

MOULINEAUX. Un altro sasso nella mia piccionaia! Non riesco a mettere un sasso nella piccionaia di mia moglie...

SIGNORA AIGREVILLE. Decisamente, c'è qualcosa che non va! Devo interrogare Yvonne. (*A Moulineaux*) Mio caro Moulineaux... lasciatemi sola con mia figlia. Devo parlarle. Cose di donne...

MOULINEAUX. Oh! con piacere!... Quando mia moglie è così di malumore!...

Esce a destra in primo piano.

Scena tredicesima

La SIGNORA AIGREVILLE, YVONNE

SIGNORA AIGREVILLE (spingendola verso le sedie di sinistra). Senti un po', cos'hai contro tuo marito? Perché lo tratti male? Vuoi mica perderlo?

Si siedono.

YVONNE (*scoppiando in singhiozzi*). Oh! mamma! mamma! Sono molto infelice!

SIGNORA AIGREVILLE. Ah! Dio mio! che c'è dunque?

YVONNE. Mio marito ha dormito fuori.

SIGNORA AIGREVILLE. Davvero? e quando?

YVONNE. Questa notte! questa notte stessa! (*Alzandosi*) E chissà quante altre notti, senza che io me ne sia accorta.

SIGNORA AIGREVILLE. Come! Senza che tu te ne sia accorta?... queste cose si vedono, . specialmente di notte!...

YVONNE. Come?

SIGNORA AIGREVILLE. Diamine! Dove sta la vostra camera?

YVONNE. Quale? la mia?

SIGNORA AIGREVILLE. La tua, la sua! la vostra insomma.

YVONNE (*passa al 2*). Io dormo di là... e mio marito di qua!

SIGNORA AIGREVILLE. Eh! cosa? tu di là... e tuo marito!... Dopo sei mesi!

YVONNE. Oh! succede da molto tempo!

SIGNORA AIGREVILLE (*vivacemente*). Ma è un errore! un gravissimo errore! Vedi, la camera in comune è la salvaguardia della fedeltà coniugale!

YVONNE. Sì? Ma mio marito dice che...

SIGNORA AIGREVILLE. -Tutte sciocchezze...!!! Il letto e la camera comune...matrimoniale tiene unite persino le coppie che convivono liberamente! Mia cara bambina, ma questo è elementare, è matematico!

Scena quattordicesima

Gli stessi, BASSINET

BASSINET (*entra e viene al 2*). Scusate, signora...

SIGNORA AIGREVILLE (*si rifugia dietro le sedie di sinistra*). Ah! mio Dio!... il malato contagioso! Ma tornate di là, dunque!

BASSINET (*a Yvonne*). Volevo parlare al dottor Moulineaux.

YVONNE. Per mettervi nuovamente d'accordo con lui, non c'è dubbio. Fate davvero un bel mestiere, signore!

BASSINET(*sbalordito*). Ehi! Io, ma io...

Muove un passo verso la signora Aigreville.

SIGNORA AIGREVILLE.(*spaventatissima, fuggendo*). Sì...sì...andate!...andate a letto!...

BASSINET(*avanzando verso di lei*) Come! Devo andare a letto?

SIGNORA AIGREVILLE(*gira attorno alle sedie per sfuggire a Bassinet*). Sì, quando si è malati, si sta a letto; andate, andate a letto!...

BASSINET(*al pubblico*) In questa casa hanno tutti qualcosa!...(Tentando nuovamente di avvicinarsi alla signora Aigreville) Allora direte al dottor Moulineaux...

SIGNORA AIGREVILLE. (Spaventata, allontanandolo col gesto).Si... va bene!...glielo dirò...

BASSINET(*ridacchiando*).Vi ringrazio. Mi permettete di baciarvi la mano?

SIGNORA AIGREVILLE. No...no...niente affatto!...(A parte) Sì! ci mancherebbe altro!(a voce alta) Andate, buonasera!

BASSINET. Buonasera!

Rientra a destra in secondo piano.

Scena quindicesima

La signora Aigreville, Yvonne.

SIGNORA AIGREVILLE (*venendo avanti*).é fastidioso, mio genero. I malati li dovrebbe lasciare a casa loro!..o in ospedale...!!!. Questa è la casa di un medico...mica un ospedale... Allora, stavi dicendo che tuo marito ha passato la notte fuori?..

YVONNE : Fuori come di più non è possibile, mamma... Ah! come sono infelice!

SIGNORA AIGREVILLE. Non piangere. Innanzitutto spiegami. Moulineaux ha dormito altrove. Con chi?

YVONNE. Con chi?...

SIGNORA AIGREVILLE. Ehi !! Diamine! un marito non dorme altrove per passare la notte da solo.... Hai scoperto qualcosa?...

YVONNE (*estraendo un guanto da donna dal corsetto*). Non so niente. Solo, ieri ho trovato questo guanto nella tasca del vestito...

SIGNORA AIGREVILLE. Un guanto da donna!... è un indizio!... E fra le sue carte...?

YVONNE (*ingenua*). Oh! non le ho guardate!

SIGNORA AIGREVILLE. Non le hai guardate?... Ma, ragazza mia, non c'è altro mezzo per sapere cosa contengono; tutte le donne lo fanno.

Moulineaux esce dalla sua camera.

Scena sedicesima

MOULINEAUX, la SIGNORA AIGREVILLE

SIGNORA AIGREVILLE. Tuo marito!... Lasciami fare.

Yvonne esce.

MOULINEAUX (*a parte*). Oh! Spero che tutto vada per il meglio. La mamma le avrà fatto intendere ragione. Avrà messo pace...

SIGNORA AIGREVILLE.: Moulineaux

MOULINEAUX (*amabilissimo*). Cara mamma... di mia moglie.

SIGNORA AIGREVILLE. Non andrò per le lunghe. Conoscete questo guanto?

MOULINEAUX. Se lo... ah! Bene! se sapeste quanto l'ho cercato!

Cerca di prenderlo.

SIGNORA AIGREVILLE (*dandogli col guanto un colpo sulla mano*). Giù le mani! di chi è questo guanto?

MOULINEAUX. Eh... io... di chi è (*Con disinvoltura*) è mio!

SIGNORA AIGREVILLE. Vostro! di questa misura?...

MOULINEAUX. Eh!... per rimpicciolire la mano, no?Quando si indossano indumenti stretti ...gli organi...la mano non si ingrossa ma si rimpicciolisce... Non lo sapete?!...Perché le donne mettono i busti, le panciere?

SIGNORA AIGREVILLE (*alzando le spalle*). Suvvia! è un guanto da donna.

MOULINEAUX (*con disinvoltura*). Sembra... perché si è bagnato. Ha preso la pioggia, e si è ristretto ancora di più...

SIGNORA AIGREVILLE (*spiegando il guanto in tutta la sua lunghezza*) E la lunghezza?

MOULINEAUX. Precisamente, si è ristretto e allungato. Con l'acqua! ha guadagnato in lunghezza quello che ha perduto in larghezza, è un effetto che si produce sempre. Anche voi, se vi bagnaste...

Rappresenta a gesti qualcosa di molto lungo e di molto stretto.

SIGNORA AIGREVILLE. Andiamo, su! c è la misura... sei e mezzo.

MOULINEAUX (*con disinvoltura*). Nove e mezzo, l'acqua ha rovesciato il numero.

SIGNORA AIGREVILLE. Moulineaux, voi mi prendete per una stupida! Io non metto il cappello più stretto per rimpicciolire il mio cervello... (*caricandosi*). Volete che ve lo dica? siete un marito abominevole!... Vi comportate come un dissoluto!...

MOULINEAUX. Io?

SIGNORA AIGREVILLE. Sì, dissoluto!... Voi passate le notti fuori, e si scoprono dei guanti da donna nelle vostre tasche!...

MOULINEAUX, Ma se la colpa è dell'umidità! No voglio dirvi la verità...tutta la verità...niente altro che la verità..anche se non mi fa piacere...

SIGNORA AIGREVILLE. E quale sarebbe questa verità?

MOULINEAUX. Il guanto l'ho trovato...e dato che colleziono...purtroppo...indumenti femminili...Guanti...calze...reggiseni...l'ho tenuto...

SIGNORA AIGREVILLE (*andandogli incontro*). E chi vi crede? Ah! Moulineaux, se ingannate mia figlia... sappiatelo, avrete a che fare con me!... Sapete bene che avete moglie.

MOULINEAUX (*fra i denti*). Oh! che noia. Stavo così bene da solo...con Stefano...

SIGNORA AIGREVILLE. Di conseguenza ci avete giurato fedeltà.

MOULINEAUX. Permettete, non a voi!

SIGNORA AIGREVILLE (stesso gioco). Voi sapete che per il codice civile la moglie deve seguire il marito: pertanto noi vi seguiremo!

MOULINEAUX. Oh! scusate, il codice dice: La moglie...deve seguire il marito... non la suocera!

SIGNORA AIGREVILLE. Perché non ci ha pensato! Genero snaturato, vorreste dunque separare una figlia da sua madre?

MOULINEAUX (*prorompendo*). Eh! andate al diavolo!

SIGNORA AIGREVILLE (*indietreggiando*). Cosa?

MOULINEAUX. Siete venuta apposta per tormentarmi!... Dopo tutto... sono padrone delle mie azioni. Non devo rendere conto a nessuno e voi mi avete rotto le... le... tasche!

SIGNORA AIGREVILLE. Io, vi... oh!

MOULINEAUX (furioso). Sì, e andate a quel paese!

SIGNORA AIGREVILLE. E poi dicono che sono le suocere a incominciare! Ah! sentite, volete dire che sono di troppo in questa casa?...

Torna verso il fondo.

MOULINEAUX (*tornando indietro anche lui*). Ah! certo, se diventate una causa di discordia...

SIGNORA AIGREVILLE (drammatica). E così, mi cacciate!... mi cacciate dalla casa di mia figlia!

MOULINEAUX. Io?

SIGNORA AIGREVILLE (stesso gioco). Bene, non dovrete ripetermelo due volte!...

MOULINEAUX (*alzando le braccia su di lei*). Ah! sentite, io... no!... preferisco ritirarmi. Questa donna farebbe esasperare... il Presidente della Repubblica!

Esce a destra in primo piano.

Scena diciassettesima

SIGNORA AIGREVILLE (*calmatasi dopo l'uscita di Moulineaux*). Tutti uguali!... Esattamente come il mio povero marito con la suocera...cioè con quella santa donna di mia madre!... Oh! no!... non passerò la notte qui!... dovrei cercare ricovero... al dormitorio pubblico.

Scena diciottesima

La SIGNORA AIGREVILLE, BASSINET

BASSINET (*uscendo da destra, secondo piano*). Che maniera di fare aspettare la gente a questo modo!

SIGNORA AIGREVILLE. Nel frattempo, voglio vedere se riesco a trovare un appartamento ammobiliato.

BASSINET (*che ha sentito le parole della signora Aigreville*). Eh! cercate un appartamento?... Ho quello che fa per voi!

SIGNORA AIGREVILLE (*spaventata*). Il contagioso! ancora!

Passa rapidamente a destra, in modo da avere il tavolo fra lei e Bassinet.

BASSINET (*a parte*). Le ritorna l'attacco. (*A voce alta*) Ho quello che fa per voi: un appartamento grazioso all'ammezzato, da affittare subito...completamente ammobiliato.

SIGNORA AIGREVILLE. Davvero?

BASSINET, Sì, qui accanto, in rue de Milan 70.

Le tende un biglietto, lei fa storie per prenderlo...poi lo prende con la punta delle dita.

SIGNORA AIGREVILLE (*con ansia*). E ci stavate voi?

BASSINET, No, una sarta. È anche una storia molto buffa. Figuratevi che la sarta...

SIGNORA AIGREVILLE. Benissimo! È sano, che voi sappiate?

BASSINET. Dio mio! dipende...! Se è per abitarci...

SIGNORA AIGREVILLE. Si capisce!

BASSINET. Ah! no, perché talvolta lo si affitta per le scappatelle.

SIGNORA AIGREVILLE (*scandalizzata*). Eh?...Vi sembra che io...

BASSINET (*correggendosi*). Oh! non è il caso. Insomma, è sano... come tutti gli appartamenti. Finché non ci si busca niente. (*A parte*) Dopo tutto, non la conosco... ed è la suocera di Moulineaux.. Fra amici ci si deve sempre aiutare.

SIGNORA AIGREVILLE. Andrò a vederlo oggi stesso.

BASSINET. Oh! Dio, se potessi affittarlo!

Scena diciannovesima

Gli stessi, MOULINEAUX

MOULINEAUX. Anche questa! non trovo la mia vestaglia e Stefano non mi porta niente!

SIGNORA AIGREVILLE (*entra da Yvonne*). Mio genero!...gli cedo il posto.

MOULINEAUX. Oh! a quanto pare, non si è ancora calmata!

Scena ventesima

MOULINEAUX, BASSINET

BASSINET (*a Moulineaux*). Dite la verità, vi rompe le scatole, la vecchia!

MOULINEAUX (*scorgendo Bassinet*). Voi! ah! bene, siete il benvenuto!

BASSINET (*all'1*). Toh, è la prima volta.

MOULINEAUX (*al 2*). Sì, ho pensato a quello che mi avete detto.

BASSINET. Cioè?...

MOULINEAUX. Prendo in affitto l'ammezzato.

BASSINET. Sì? (*A parte*) Avrei dovuto giocare al rialzo.

MOULINEAUX. Ne ho giusto bisogno. Questo a voi lo posso dire... siete un uomo discreto... Ho una relazione. Oh! platonica per il momento, con una donna sposata.

E stata per molto tempo una mia cliente.

BASSINET. Cosa aveva?

MOULINEAUX. Niente. E tanto ho fatto che l' ho guarita.

BASSINET. E suo marito, che dice di tutto questo?

MOULINEAUX. Non lo so. Non lo conosco! E non mi importa e non voglio conoscerlo.

BASSINET. Ma allora non amate vostra moglie? Non le siete fedele?

MOULINEAUX. Amo mia moglie ma non le sono fedele. Tutti i mariti sono bugiardi e infedeli: l' infedeltà è inerente alla funzione di marito. Ma non preoccupatevi dei fatti miei...piuttosto quanto costa il vostro ammezzato?...

BASSINET. Mille franchi.

MOULINEAUX. All'anno?...E' un buon prezzo! lo prendo!

BASSINET. Ehi! là! Scusate! Mille franchi al mese.

MOULINEAUX. Già mi aumentate?... Non importa, d'accordo, lo prendo lo stesso...(a parte) Con tutti i soldi che mi deve per le visite...

BASSINET. Quando le occorrono le chiavi?

MOULINEAUX. Ma oggi stesso.

BASSINET (*aggiustando macchinalmente i risvolti del vestito di Moulineaux*). Accidenti!... è ancora tutto sottosopra. C'è tutta la roba della sarta, perché ve l'ho detto, la storia è molto buffa. Figuratevi che la sarta...

MOULINEAUX (all'I). No, domani la storia della sarta.

BASSINET. Sì... insomma non è sistemato.

MOULINEAUX. Ah! bene nel frattempo mi adatterò. Lo farete sistemare dopo.

Scena ventunesima

Gli stessi, STEFANO, SUSANNA

STEFANO (entra indossando la vestaglia di Moulineaux). Signore! C'è la signora Aubin.

MOULINEAUX. Ah! bene. (*A Bassinet*) Sentite, andate di là e preparate il contratto. (*A Stefano*) Oh! guarda! non fate complimenti, voi! Vi siete messo la mia vestaglia!

STEFANO (*ingenuo*). Si capisce! il signore mi ha detto di prenderla e di portarla ed io l'ho presa e la porto!

MOULINEAUX. Questa sì che è bella!

SUSANNA (*entrando vivacemente*). Buongiorno, amico mio!

MOULINEAUX (*fa segno a Stefano di ritirarsi*). Ah! siete qui, cattiva; cattivona... è questo il modo di farmi aspettare all'Opéra?

SUSANNA. Mio caro, sono desolata. Speravo che mio marito se ne andasse per conto suo, sarei rimasta libera. Non mi ha mai lasciato in tutta la serata.

MOULINEAUX. Sì, l'ho pensato. Il matrimonio è una catena troppo pesante da portare in due...Io vi aiuterò Susanna...così almeno la portiamo in tre...

SUSANNA.- Grazie dell' aiuto.. caro... Da qualche giorno mio marito mi accompagna dappertutto. Gli succedono di queste crisi. Ecco, in questo momento è giù, e mi aspetta in carrozza. Voleva salire, gli ho detto di rimanere.

MOULINEAUX. Avete fatto bene. Non ci tengo a fare la sua conoscenza! (*A parte*) Mi verrebbero degli scrupoli! Dei sensi di colpa! (*A voce alta*) Mia cara, piccola Susanna...

L'attira verso le due sedie.

SUSANNA. Ah! Moulineaux, sono colpevole di ascoltare le vostre dichiarazioni!...

MOULINEAUX. Ma no, affatto! Non dovete pensare queste cose! Non dovete!

SUSANNA. Sì!... Sì!... ma ora è troppo tardi, vero?

MOULINEAUX. Certamente!...

SUSANNA. Voi sapete che è la prima volta che mi capita ! . . .

Sono seduti entrambi a sinistra.

MOULINEAUX. Me l'avete già detto! e mi dà una gioia squisita. Ma ascoltatevi, qui non possiamo vederci con facilità. Le visite sono un buon pretesto ma che non può durare in eterno. La gente che ci circonda finirà per notare che venite qui molto di frequente. Si faranno chiacchiere e, accidenti! si finirà per scoprire la verità. Si capirà che non si tratta di una paziente e del suo medico, ma di due cuori che si amano, di due anime elette che si desiderano... che prendono il volo per il paese della Tenerezza! ...

SUSANNA (*andando al sodo*). Certo, si scopriranno gli altarini!...

MOULINEAUX. In altre parole, proprio così... Se volete, potremmo vederci... oggi stesso, in campo neutro.

SUSANNA (*con una smorfia*). Un campo?... Preferirei un appartamento... Come nei romanzi di Paul Bourget (Guido da Verona e Mario Mariani).

MOULINEAUX. Appunto... ho un appartamento all'ammezzato... in rue de Milan 70. Là ci potremmo vedere... oggi stesso. È completamente ammobiliato... a due passi... la strada che fa angolo.

SUSANNA (*esitando*). Ah! sentite, sono tentata... (*Bruscamente*) Ma, lo sapete, senza seconde intenzioni!... l'amore mio è etero!...spirituale...imateriale...platonico...

MOULINEAUX. Sempre! sempre! (al pubblico) Poi glielo faccio vedere io...l' amore platonico...etero...

SUSANNA. Perché, lo sapete, sono fedele a mio marito!

MOULINEAUX. Se siete fedele a vostro marito!... Ah! ma chi oserebbe supporre il contrario?...Anche se...io credo che si possa avere un' amante senza tradire il marito...

SUSANNA (*alzandosi e passando al 2*). Non dite sciocchezze!... Allora, è inteso, oggi stesso, fra un'ora, in rue de Milan 70, all'ammezzato. Oh! questo è male!... molto male! ma lo sapete, Moulineaux, è la prima volta che mi capita!

Moulineaux. Sì!... sì!... Lo so. (*A parte*) Accetta Eh, in amore, quando ci si mettono, le donne della buona società sono quelle che ti creano meno fastidi!

SUSANNA (*tornano entrambi verso il fondo*). Bene! scappo!

STEFANO (*viene avanti a sinistra*). Signore, c'è il signor Aubin.

SUSANNA. Mio marito!...

MOULINEAUX (*accanto alla porta d'ingresso come Susanna*). Lui! non lo voglio vedere!...

Scena ventiduesima

Gli stessi, STEFANO, poi AUBIN

Entra Aubin. (Stefano all' 1, Aubin al 2, Susanna al 3, Moulineaux al 4)

SUSANNA : Tu, amore mio!... stavo per scendere.

AUBIN (*molto disinvolto*). Bene, vai! ti raggiungo. Una parola al dottore. (*Vede Moulineaux in abito nero; gli getta il cappotto fra le braccia. A Moulineaux*) Lasciateci! (*A Stefano che è in vestaglia, tendendogli la mano*) Dottore!

MOULINEAUX (*a parte, sbalordito*). Cosa... ah! bene, questa è buona!

SUSANNA (*a Aubin*). Ma, amore mio...

MOULINEAUX. Zitta, lasciatelo fare, preferisco così!

Accompagna in fretta Susanna alla porta di fondo, poi esce in primo piano a destra.

1. Stefano all'1, Aubin al 2, Susanna al 3, Moulineaux al 4

Scena ventitreesima

AUBIN al 2, STEFANO all' 1

AUBIN : (*venendo avanti, a Stefano*). Ero giù sotto e ho pensato: salgo a chiedergli un parere. Figuratevi che da qualche tempo mi sanguina il naso e la circolazione del sangue si arresta.

STEFANO (*dopo un gesto di stupore*). Benissimo!...prendete la chiave della sala da pranzo.

AUBIN. Ci tenete proprio alla sala da pranzo?

STEFANO. Nei limiti del possibile, sì, la sala da pranzo. Prendetela e mettetela sulla schiena.

AUBIN. La sala da pranzo!... Accipicchia!...

STEFANO. E restate un'ora e mezzo col naso e la bocca immersi, senza ritirarli, in una bacinella piena d'acqua.

AUBIN. Eh?... cosa? E come respiro?...

STEFANO. Oh! respirate!... purché rimaniate col naso e la bocca nell'acqua! Tutto qui; è un rimedio radicale.

AUBIN. Beh! Preferirei qualcos'altro! Ecco, guardate la mia lingua. Cosa ne pensate?

Si siede a sinistra, al 2.

STEFANO (*sedendosi accanto a lui, all'1*). Bah! la mia è più lunga.

Tira fuori la lingua.

AUBIN. Cosa?

STEFANO. E poi la vostra è rotonda mentre la mia è a punta.

Tira fuori di nuovo la lingua.

AUBIN. Beh, questa poi, dottore!...

Stefano. Io non sono il dottore. Cioè sono dotto...molto colto...ma non sono medico...

AUBIN (*alzandosi*). Non siete medico! Non siete il dottor Moulineaux?

1. Stefano all'1, Aubin al 2 [

STEFANO (*alzandosi anche lui*). Ma è la stessa cosa!...sono il suo cameriere.

AUBIN. Un cameriere!... e voi parlate con me?...

STEFANO. Oh! io non ci tengo...parlo con tutti... sono un tipo molto...molto... democratico... e poi non ho niente da fare...veramente non amo molto lavorare...preferisco aver niente da fare...pensare...meditare... filosofare...

AUBIN (*a parte*). Ma allora, a chi ho dato il cappotto?

Torna verso il fondo.

Scena ventiquattresima

Gli stessi, MOULINEAUX, BASSINET

MOULINEAUX (*esce da destra, in primo piano; è in finanziaria*). Allora, sono pronto.

BASSINET (*uscito quasi nello stesso tempo, in secondo piano a destra*). Ecco il contratto.

Gli consegna il contratto. (Stefano all' 1, Aubin al 2, Bassinet al 3, Moulineaux al 4)

MOULINEAUX: Grazie... amico mio.

BASSINET. A proposito, non vi ho ancora raccontato la storia. Figuratevi che la sarta...

MOULINEAUX (*eludendo*). Sì, più tardi... più tardi; ora me la svigno allegramente.

Ritorna rapidamente verso il fondo.

AUBIN (*a Moulineaux, fermandolo mentre passa*). Scusate, dottore!

MOULINEAUX (*a parte, rapidamente*). Forza! Sotto con l'altro adesso! (A voce alta) Non sono il dottore ! . . .

AUBIN. Ah! è un malato!... scusate... (*Vedendo Bassinet e andandogli incontro*) Allora è questo il dottore! (A voce alta, a Bassinet) Signore, sono rimasto per chiedervi scusa.

BASSINET (*sta lisciando il cappello e non capisce, si gira per vedere a chi Aubin ha rivolto la sua apostrofe; poi si accorge che è lui*). Chiedermi scusa?

AUBIN. Sì, per il cappotto;

BASSINET (*che non capisce*). Per il cappotto, sì...non c'è di che! (*Ritornando alla sua idea fissa*) Sentite! permettetemi di raccontarvene una bella; figuratevi che avevo come inquilina una sarta che aveva nel mio appartamento una sartoria...la cosa bella è che...(viene interrotto)

AUBIN (*che suo malgrado è stato accompagnato fin sul fondo da Bassinet*). Ah, benissimo!... ma vi chiedo scusa. Onoratissimo.

Esce dal fondo.

BASSINET (*sbalordito*). Se ne va anche lui. (*Scorge Stefano che è rimasto e lo guarda con un sorriso ebete*) Ah! il cameriere! (A Stefano) Ora ve ne racconto una bella.

STEFANO (*ritornato serio*). Purtroppo per me...ma ho da lavorare... ho da fare...
(Stefano all' 1, Bassinet al 2)

BASSINET (*non lo ascolta e lo fa sedere accanto a se a sinistra*). Sì... ebbene! Figuratevi che la sarta aveva ... (*Approfitando di un momento in cui Bassinet, immerso nel racconto, non lo guarda, Stefano se la svigna a passi di lupo . Sorpresa di Bassinet nel ritrovarsi solo...*)

Scena muta, durante la quale cerca di capire come ha fatto Stefano a uscire; egli torna così verso il fondo, poi venendo avanti) Se n'è andato! (Al pubblico) In sostanza la storia è breve. Figuratevi che la sarta...bella donna, aveva ...

Su queste parole, l'orchestra lo interrompe, Bassinet cerca di dominarla, continuando a parlare...Infine il sipario gli si chiude in faccia.

SIPARIO

ATTO SECONDO

L'ammezzato in rue de Milan. Porta sul fondo, con la serratura rotta, che immette nel pianerottolo della scala, visibile al pubblico. Ai due lati della porta d'ingresso, una sedia. In fondo a sinistra, non lontano dalla porta, un manichino con un abito da donna. Porte a destra e a sinistra, in secondo piano.

A destra e a sinistra, in primo piano, tavoli di sartoria, su cui si trovano alla rinfusa scatole, pezze di stoffa, stampe di moda, forbici, eccetera. A sinistra, accanto al banco, una sedia. A destra, un divano.

Scena prima

All'alzarsi del sipario la scena è vuota, poi Moulineaux compare dal fondo.

MOULINEAUX (solo). L'ammezzato è senz'altro questo. Toh! la serratura non funziona! Ah! bene, sai che divertimento! la porta non si chiude. Dovrò dire a Bassinet di farla riparare. (*Girandosi rapidamente si trova faccia a faccia col manichino; istintivamente, salta*) Una signora!... No, è un manichino....giusto, è il vecchio appartamento di una sarta. Bassinet me l'ha detto. Lo sistemerò...(mette una sedia per non far aprire la porta) Sarà molto carino quando sarà sgombro. È male fare quel che faccio... quando si ha una moglie carina come la mia. Ho il rimorso. Ho il rimorso, ma non gli do ascolto. Sono sordo...poi così vuole la natura umana....l'uomo desidera la donna e la donna desidera l'uomo...io che posso farci!...è una delle cose più interessanti in questa vita piena di problemi....mangiare e amare sono cose molto piacevoli....per esse si lavora tanto...io ho studiato medicina...una facoltà dura...anche se io sono stato fortunato perché mio padre mi raccomandava sempre quando dovevo sostenere un esame...eh ma due argomenti li dovevo preparare per forza...e poi tutto il lavoro del medico è molto depressivo...si lavora troppo...per bene che c'è la ricompensa monetaria...lo dice anche un proverbio : SI LAVORA E SI FATICA... PER LA PANCIA E PER...E Per...ah si per L' AMOR.. E' vero poi che quando si è sazi...sia di cibo che d'amore...tutto sembra essere stato inutile...deve passare del tempo per sentire di nuovo fame di cibo e d'amor...poi quando si superano i cent'anni, se si superano... si sente fame solo di cibo...(sente bussare alla porta e guarda l'orologio) E' l'amor mio che è precississimo...viene a saziare di baci il suo passerottino...(si avvicina alla porta senza aprirla) Amore mio, unico mio desiderio...passerottina bella del passerotto tuo...

MARCHESA-(con voce maschile)-APRITE...APRITE!!! Non sono passerottina...Aspetto da un'ora!!!

MOULINEAUX- Non è l'amor mio ...è un maschiaccio!!! (toglie la sedia e apre pian piano e fa entrare una signora anziana ma molto ben vestita) E voi chi siete?? Cosa volete da me???

MARCHESA- Sono la marchesa(con toni enfatici) FLORA GRANAFEI moglie del barone UGO GIORDANO ORSINI...vengo a portarvi il mio ultimo vestito scollato fatto in questa sartoria qualche tempo fa perché le coppe del reggiseno sono difettose e spesso il seno fuoriesce...ma dov'è la sarta? Son cose di donne cioè fra marchesa a sarta..

MOULINEAUX- Purtroppo la sarta non c'è...dovrete dire a me che sono sarto...sia per i maschi che per le femmine...i maschi li vesto...le femmine le svest...le SERVO...ma non vi preoccupate dite tutto a me...riferirò alla mia socia e ...

MARCHESA- Prima di tutto quando vi rivolgete a me chiamatemi SIGNORA MARCHESA Granafei...baronessa Giordano...non vorrei essere confusa con altre marchese...per il vestito c'è bisogno per accrescere la mia bellezza in società che il corpetto reggiseno sia più piccolo...perché il mio seno forse si è impiccolito...non è ben protetto dalle coppe troppo grandi e può fuoriuscire...

MOULINEAUX- SIGNORA MARCHESA GRANAFEI...BARONESSA ORDANO...peccato che ancora non hanno inventato il sistema per gonfiare il seno...così come si gonfiano i palloni... le ruote delle bici...auto...io non son capace di fare..., miracoli...ma sicuramente posso riferire alla mia socia-sarta che deve diminuire la misura ...il volume delle coppe perché ciò che contengono si è marcito...cioè seccato...disseccato...insomma rimpicciolito...

MARCHESA- Non faccia troppo lo spiritoso perché LEI...il mio lei è per metterla a grande distanza da me...perché se io le dessi il TU vorrebbe dire che siamo sullo stesso piano...CAPITO! Dunque dicevo: non faccia troppo lo spiritoso perché LEI si trova davanti una delle più importanti, nobili e colte dame dell'alta aristocrazia...mia sorella ha sposato nientedimeno... che un principe...io sono un'esperta LINGUISTA...conosco sei lingue e inoltre sono un'eccellente, molto eccellente...eccellentissima...ho la licenza poetica...esperta di ARTE CULINARIA...CAPITO!!!

MOULINEAUX- SIGNORA MARCHESA:::BARONESSA ecc ecc...sorella di principessa se LEI sa usare e usa la lingua...cioè se conosce SEI LINGUE e ha il marchesato, il baronato e il...CULINARIA...io non sono di meno perché sono il DOTT...il DOTTO SARTO STILISTA ...(*pensa a un nome*) TIZIO TAZIO...avrà sentito parlare di me ??? Conoscerà ciò che ho fatto per l'arte...la moda...??? Si o no???

MARCHESA-(un poco impressionata)- Veramente questo nome non l'ho mai sentito... non l'ho mai sentito o non lo ricordo...e

MOULINEAUX- (eccitato x finta)- Allora LEI o è ignorante perché ignora le mie gesta, il mio vissuto artistico...oppure è malata...affetta da ...da ...AGNOSIA COMPULSANTE e COMPULSIVA ANANCASTICA.....un tipo di demenza che non permette il ricordo...una malattia studiata dal grande dottor MOULINEAUX...di cui mi onoro di essere amico e suo sarto personale...

MARCHESA- Tutte queste cose non mi interessano...ora devo andare...mi raccomando riferisca a chi di dovere...gli ridà il vestito che aveva poggiato sulla sedia...i miei amici dell' ALTISSIMA ARISTOCRAZIA mi aspettano...per una gita in barca...un pranzo e un gioco a carte...

MOULINEAUX—Vada, vada a scopare...cioè giocare a scopa o a scala ottanta...(a bassa voce)...per festeggiare il prossimo compleanno...(la marchesa esce e il dottore non chiude la porta e va a contemplare il lato B del manichino) Sembra la VENERE CALLIPIGIA...la venere dal bel sedere...l'accarezza e si guarda in giro...mentre entra Susanna)

Scena seconda

SUSANNA, MOULINEAUX

SUSANNA (*entrando dal fondo*). Sono io.

MOULINEAUX (senza voltarsi) Questa sì che è veramente Susanna! (si volta)...la mia bella Susanna...tutta panna!

SUSANNA (*vorrebbe chiudere la porta*). Toh! non si chiude.

MOULINEAUX (*che è tornato verso il fondo e sta davanti a Susanna*). Non importa. Metterò una sedia contro la porta.

Dispone la sedia.

SUSANNA. Si può entrare... non c'è pericolo?

MOULINEAUX (*venendo avanti assieme a lei*). Che pericolo volete che ci sia?...

SUSANNA. Ah! se qualcuno ci vedesse!... sarei davvero colpevole!

MOULINEAUX (*a parte*). Bella morale! (*A voce alta*) Siamo assolutamente soli, Susanna mia. Venite qui, accanto a me. (Si siede sul divano e le prende le mani) Su, non tremate così!
(Moulineaux all' 1, Susanna al 2)

SUSANNA. Oh! passerà. Mio marito, che ha fatto il militare... nella riserva dell'amministrazione, dice che i più valorosi tremano sempre all'inizio del fuoco, ma poi tutto passa!

MOULINEAUX. Ah! lui dice che... Eh! vedete dunque?... Su, toglietevi il cappellino.

SUSANNA. Oh! no, impossibile. Posso rimanere solo un momento. Anatolio è giù in basso; può salire da un momento all'altro. Passerà anche lui da qui...tutto passa...Anche Anatolio

MOULINEAUX (*stupito*). Anatolio?

SUSANNA. Sì, mio marito. Ha voluto accompagnarmi ancora.

MOULINEAUX. Come! allora gli avete detto...

SUSANNA. Sì.

MOULINEAUX (molto contrariato). Che sciocchezza! Non si fanno queste cose! E lui è contento di questi...diciamo incontri di sua moglie?

SUSANNA. Nooo...Gli ho detto... gli ho detto che andavo in sartoria. Sapevo che questa era una sartoria, e allora mi è venuta l'idea...

MOULINEAUX. Oh! mi togliete un peso.

SUSANNA. Mi è molto seccato che mi accompagnasse, ma non potevo rifiutare, avrebbe sospettato... e d'altra parte non volevo fare aspettare voi. Sono gentile, no?

MOULINEAUX. Ah! sì, non ne dubito!... la mia buona Susanna! (*A parte*) Però è lo stesso; l'idea che Anatolio sia giù non mi eccita...mi gela!... (*A voce alta e distratto*)
La mia buona Susanna!...

SUSANNA (*sorridendo*). Lo avete già detto, amico mio!

MOULINEAUX (*balbettando*). Credete?... È possibile. La mia buona Susanna!...Siete tutta panna!...Come siete buona Susanna!!! Siete il mio gelato alla panna...Vi mangerei...vi leccherei...come un gelato...Siete buonissima

SUSANNA (*stesso gioco*). E quattro! Cinque...siete buona...buonissima...non sapete dire altro? Lo avete detto 4-5 volte!!

MOULINEAUX. Quattro-cinque volte, esatto! Ma io so contare...Ma voi se siete buona...molto buona... io che colpa ne ho...mi piacete assai assai...Siete buonissima...vorrei assaggiarvi...mangiarvi...sicuramente sarete saporitissima..

SUSANNA (sorride poi *ritornando seria*). Anche questo avete detto...Ma ora vi chiedo: Ditemi, per carità, che non faccio una pazzia.

MOULINEAUX (*annoiato*). ma no, ma no...che pazzia! Mica siamo pazzi! Siamo schiavi dell'amore...è una cosa bellissima...

SUSANNA. Voi sapete che è la prima volta...

MOULINEAUX. Sì, lo so. (*A parte*) Come mi mette a disagio quel marito è roba da non credere. Mi sembra di camminare sull'orlo di un precipizio.

SUSANNA. E voi, amico mio, siete felice?

MOULINEAUX. Io... ma certo!... Se sono felice!... ma certo! Noi saremo felici...Io sarò felice..lo dice anche quel motivetto...(canta) Tu mi darai...Tu mi darai... Tu mi darai la fe...la fe...la felicità... (*Canterellando, con aria di completa prostrazione*) Ma certo! Ma certo! Ma certo che saremo felici..felici e sazi! Si è felici dopo aver fatto l'amore in modo stupendo...non prima...(A parte, dopo un attimo di riflessione) ! Si è felici non quando si ha fame ma quando si è saziiii...

SUSANNA.- Perché sazi?

MOULINEUX-(prendendole le mani) Perché quando due uccellini si amano...un passerotto e una passerotta si desiderano e raggiungono l' acme dell' amore, del piacere...dopo ci si sente felici, paghi, sazi....Ci sono molti motivi che sottolineano questi rapporti d'amore: (canta) Io ti darò la cosa più bella che ho...tu mi darai la cosa più bella che hai...e anche: IO TI DARO' DI PIU'...io ti darò di più di tutto quello che tu hai dato a me...Dopo l'orgasmo si è sazi e felici! BISOGNA ORGASMARE...cioè AMARE CON ORGASMO! Non in modo platonico...in modo epicureo si deve amare...almeno io la penso così...ci vuole la chitarrina e il clarinetto...la musica dolce dell'amore...

SUSANNA- Voi siete un poeta! (lo guarda)A che pensate?

MOULINEAUX. Io?... a niente. Eh? voi, a voi! Cosa pensate?

SUSANNA. Vi sento freddo! Non è che mi disprezzate!??

MOULINEAUX (*esaltandosi a freddo*). Ah! Susanna! come potete dire questo!... ma io vorrei passare la vita ai vostri piedi!...

SUSANNA. Oh! sono cose che si dicono.

MOULINEAUX (*mettendosi in ginocchio*). Ecco la prova... Ora spogliatevi!...Amiamoci...(Susanna inizia a spogliarsi ma a un certo punto)

Scena terza

Gli stessi, AUBIN

AUBIN (*entrando rovescia la sedia*). Santo cielo! faccio cadere tutto!

MOULINEAUX (*completamente sbalordito e sempre in ginocchio*). Il marito!... Anatolio!... Non si può entrare!

AUBIN. Come? non si può entrare?

MOULINEAUX (*stesso gioco*). Voglio dire sì!... Entrate dunque !

Si alza.(Aubin all' 1, Moulineaux al 2, Susanna al 3)

AUBIN. Grazie, già fatto. Mi annoiavo giù in strada, allora mi è venuta l'idea di salire.

MOULINEAUX. Ah! è una buonissima idea! (A parte)
Mi stavo proprio chiedendo se gli poteva venire l'idea di salire.

AUBIN (*fanciullone*). Ma non vorrei disturbare. Susanna ti stavi spogliando...Continua... Mi raccomando, fate come se io non ci fossi.

MOULINEAUX. Ah?... Già, è facile a dirsi.

AUBIN. Stavate prendendo le misure a mia moglie. Ho visto! Io non sono geloso dei sarti e dei medici...è il loro lavoro...poi spesso sono...(si ferma)

SUSANNA (*afferrando la palla al balzo*). Esatto! Il signore mi stava misurando la vita.

MOULINEAUX (*borbottando*). Infatti!... la vita... la misura della vita... centoventi di circonferenza.

SUSANNA (*vivacemente*). Come, centoventi!... sessanta, perbacco!

AUBIN (ridendo). Sì, sessanta!

MOULINEAUX (*cercando di riprendere un contegno*). Certo!... Novanta...sessanta...novanta...sono le misure ideali!... Soltanto, vi dirò, è un'abitudine dei grandi sarti. Si raddoppia tutto.

AUBIN. Anche i conti?

MOULINEAUX. Ah! no, i conti il triplo! Noi abbiamo molte spese...sì, è questo che ci distingue dalle piccole sartorie. E poi, come potete capire, così senza metro... a occhio...! Eh! voi... voi non avete un metro per caso?

AUBIN (*ridendo*). Credo proprio di no! Ma voi, voi non ce l'avete?

MOULINEAUX. No!...Io non c'è l' ho...l' avevo però... cioè sì... ne avevo uno grande e uno piccolo da 10 cm....ne ho molti... fin troppi! Ma si trovano nell'atelier... nei miei ateliers!... nei miei... miei vasti ateliers.

AUBIN. È stranissimo questo sarto. Ma ditemi dunque, signor?... signor? vi chiamate?...

SUSANNA (*cercando un nome che non le viene*). Signor...

MOULINEAUX (animatamente). Pinco... Signor Pinco! ...

AUBIN. Pinco! Aspettate un po'! l'ho già sentito da qualche parte questo nome.

MOULINEAUX. Sì, Pinco! È molto diffuso. Siamo in molti, noi Pinco...abbiamo un grandissimo albero...genealogico...

AUBIN. Però, davvero, la vostra faccia non mi è nuova. Dove posso avervi conosciuto?

MOULINEAUX (*cerca di nascondere il viso e parla volgendo quasi le spalle*). Non saprei. (*A parte*) Speriamo che non mi riconosca! (*A voce alta*) Senz'altro in un luogo pubblico... qualche monumento. Ci vado spesso... il Panthéon... sapete, quel caffè concerto...

AUBIN. No. Ah! Lo so, da Moulineaux, il medico di mia moglie; vi ho intravisto. Anche voi vi fate curare da Moulineaux?

MOULINEAUX (*cercando di assumere un'aria distaccata*). Ah! pochissimo. Io non ho bisogno dei medici... Tanto, per quel che fa...

AUBIN. Avete ragione. E un ciarlatano!

MOULINEAUX (*sconcertato*). Ah! Noo non dico questo...è un valente medico...ma la medicina non può far tutto...(riflette) ma voi veramente lo credete un medico ciarlatano?...

AUBIN (*ingenuamente stupito*). Ma a voi cosa ve ne importa?

MOULINEAUX. Beh, è il mio medico e gli sono legato ! . . .

AUBIN. Dopo tutto, me ne infischio. (*Siede sulla sedia di sinistra, che dispone di fronte a Moulineaux*) Sentite, cosa state facendo a mia moglie?

MOULINEAUX (*vivamente*). Io? niente!... non vorrete credere...che io...

AUBIN. Come... niente?...

MOULINEAUX (*correggendosi*). Cioè sì...! volevo dire una polacca... in tulle... con sbuffi... in pelliccia, ormati di jais... sul pantalone.

AUBIN. Quale pantalone?

MOULINEAUX. Quale pantalone?... Quello di sotto. Non si vede.

AUBIN. Mi pare un miscuglio un po' strano. Degli sbuffi in jais, sul pantalone... Non ti fidare delle cose eccentriche, Susanna... (*A Moulineaux*) Non avete un modello?

MOULINEAUX. Un modello? sì, sì, ne ho a mucchi. Ma no si possono vedere. Sono negli ateliers... nei miei vasti ateliers, ora sto ristrutturando la sartoria...e i miei modelli sono sottochiave.... Dovete capire, la concorrenza!... Farebbe presto a soffiarmeli!...Sono unici...

AUBIN. Allora non si possono scegliere?...

MOULINEAUX. Sceglierli? sì, si possono scegliere ma non si possono vedere! (*A parte*)... Usiamo i numeri: primo modello, secondo... Ma quando se ne va?...

Scena quarta

Gli stessi, PONETTE

PONETTE (passa al 3). Buongiorno, signori!

SUSANNA (al 4). Una donna!

MOULINEAUX (*sbalordito*). Chi è quella?

Momento di silenzio, si guardano con aria interrogativa.

PONETTE. Non c'è la signora Durand?

MOULINEAUX. La signora Durand?... (*Guarda successivamente Susanna e Aubin; poi, dopo un silenzio*) No! la signora Durand non c'è.

PONETTE. Ah! Dovevo vederla per il mio conto.

MOULINEAUX. Il conto!... Quale conto?

PONETTE. Il conto dei vestiti che la signora Durand mi ha mandato a casa.

MOULINEAUX. Ah! certo, la signora Durand. È la sarta!

AUBIN. Perché, non la conoscete?...

MOULINEAUX (*animatamente*). Come no, ma certo!... Se la conosco, la mia buona signora Durand!... è la mia consocia! (*A parte*) Poteva anche dirmelo, Bassinet, che la sarta aveva abbandonato la clientela. Se vengono in tanti, sai che divertimento!

PONETTE. Ah! bene! se siete il suo socio, posso rivolgermi a voi. Sono la signorina Ponette(o Poppinette)...(arrabbiata). Dovreste farmi uno sconto sulla fattura. Mi avete fatto un conto troppo caro!

MOULINEAUX. Ma certo! quello che volete! (*A parte*) Per quel che mi costa!... almeno se ne va.

Estrae di tasca una matita.

PONETTE (*mostrandogli il conto*). Ecco, guardate. Trecentoquaranta franchi! è enorme per quell'abituccio che mi avete fatto. Ricordate, il vestito in crepe de chine?

MOULINEAUX. Certo!... in crepe de chine. L'ho in mente... l'ho in mente.

PONETTE. È un prezzo esagerato.

MOULINEAUX. È vero, è un prezzo esagerato!... è indecente. Quanto volete che vi diminuisca, su trecentoquaranta franchi?

PONETTE. Non so, ma mi sembra che trecento franchi possano bastare.

MOULINEAUX (alla buona). Senz'altro. Allora diciamo che togliendo trecento franchi... ne restano quaranta; è quel che volete, no?

PONETTE. Come? ma vi sbagliate!

MOULINEAUX. Ma no! I conti li so fare: $340-300 = 40$...in affari sono sbrigativo, io!...

PONETTE. Ah! Se è così...bene, vi ringrazio. Non avrei mai creduto che mi faceste uno sconto così forte comunque debbo dirvi che ... ho riportato un mio abito dell' anno scorso... perché fa difetto...sono dimagrita e mi va troppo largo...debbo farvi vedere e me lo dovete sistemare al più presto, prendete bene le misure perché quello che vi ho ora pagato... già mi va un poco largo...io faccio le diete... qui c' è una gran confusione...dove posso cambiarmi d' abito?

MOULINEAUX. Dove volete ma fate presto, nei grandi saloni non è possibile...cambiatevi là ...noi non vi guardiamo...(Ponette si mette in un angolo col volto rivolto verso il muro, poggia un pacchetto e poi si toglie la gonna, ma nel voltarsi vede che tutti la guardano)

PONETTE- Ah nooo, mi avevate promesso di non guardare...

MOULINEAUX- Scusate mi sono distratto(e guarda in avanti). Non sono un guardone...sono costretto a vederne tante di donne nude...

PONETTE- Nude! E che fate il medico o il sarto... (si toglie il corpetto guardando verso il presunto sarto)Ora vi guardo..non voltatevi..

MOULINEAUX- Il sarto...il sarto...ma anche i sarti per signora vedono molte donne svestite(Ponette indossa l' abito da sistemare)...io faccio anche l'intimo: reggiseni, culotte, mutande tutto su misura...

PONETTE- Ora potete voltarvi! Guardate come mi è largo...prendete le mie nuove misure!

MOULINEUX- (vede uno spago, lo prende e si avvicina a Ponette)- Vediamo la vita!

PONETTE- Ma come non avete un metro?

MOULINEUX- Ne ho tanti...ma mi trovo meglio con questo sistema...è lungo (lo guarda) trenta cm..(dopo la vita le misura il bacino e si imbarazza nel misurarle la circonferenza del buso)

PONETTE- (sottovoce) Se mi fate lo stesso prezzo vengo quando non c' è nessuno e vi faccio prendere tutte le misure che volete...anzi vi faccio fare tutto ,(si corregge) tutte le prove che volete...da voi mi faccio fare anche i reggiseni, le culotte...

MOULINEUX- Siete sposata?

PONETTE- No sono una ragazza illibata...

MOULINEUX- E allora non è pericoloso però non c'è fascino...Io sono come Casanova...ho bisogno del pericolo...Bene(ad alta voce) Lasciatemi l' abito...lo faremo allargare...volevo dire restringere...

PONETTE- Voltatevi di nuovo ...così me lo tolgo e ve lo lascio...poi vi porterò la stoffa...per un nuovo abito...allo stesso prezzo dell' ultimo...
Torna verso il fondo.

MOULINEUX- *Venite tra otto giorni...e vi faremo lo stesso prezzo...*

AUBIN (*ridendo, al pubblico*). Devono essere tutti ladri, questi sarti, per poter fare sconti del genere.

PONETTE. (vede che c'è un separè)...Ma avevate il separè e mi avete fatta spogliare senza...

MOULINEAUX.(guarda il separè) Ah, no, non era il caso! Bisognava aprirlo...può rompersi...

PONETTE- Arrivederci...verrà tra otto giorni...

Ponette esce.

AUBIN (*alzandosi*). Perbacco! Le dodici !... Me ne vado anch'io. (A parte) Rosa mi aspetta, ho appena il tempo. (A voce alta) Vi lascio mia moglie, occupatevi di lei. Fatele qualcosa di raffinato! Di molto aderente. Prendetele bene i fianchi... il petto...accontentatela...in tutto e per tutto...mi raccomando ...

Moulineaux. Lo farò...state certo...l' accontenterò in tutto e per tutto...con molto piacere...sono sarto!... Ho preso anche le misure a quella(non trova la parola)...che è uscita...

AUBIN. Beh, arrivederci!

Scena quinta

Gli stessi, meno AUBIN

Appena uscito Aubin, Moulineaux si precipita contro la porta, vi appoggia contro la sedia, su cui si lascia cadere, annientato.

MOULINEAUX. Uffa, partito!

SUSANNA (*ritornando verso il fondo*). Ah! Amico mio, siamo in un bel pasticcio! Cosa intendete fare?

MOULINEAUX (*con convinzione*). Cosa intendo fare?... me la batto e vi giuro che una cosa del genere non mi capiterà più!

SUSANNA. Non pensateci nemmeno! non potete farlo!

MOULINEAUX. Come, non lo posso! e perché mai, di grazia?

SUSANNA. Perché... perché mio marito vi crede il mio sarto... e perché può ritornare! Se non vi trova, capisce la verità. E vi uccide, lo conosco!

MOULINEAUX (*ribellandosi*). Eh! ma non ne ha il diritto! Passerebbe un guaio, gendarmi, processo, carcere... non è mica medico... (Distrutto) Ah! Susanna! in che guaio ci siamo cacciati! (si sentono dei rumori)...Nasconditi...non ci facciamo vedere sempre vicini...attaccati...(Susanna apre il separè si nasconde dietro)

Scena quinta bis

MOULINEAUX- Tuo marito avrà dimenticato qualcosa? (si apre la porta e c'è una signora che è caduta e prima di alzarsi dice:

SIGNORA-Dio mio !! Ho avuto un mancamento...un giramento di testa...sono caduta...aiutatemi

MOULINEAUX-(corre ad aiutarla)...Ma chi siete? Avete la pressione bassa?

SIGNORA-Si ho la pressione bassa...ma come lo sapete?!?!Siete medico?

MOULINEAUX- Io medico? No io sono sarto...un grande sarto...un artista...non avrei mai potuto fare il medico...sempre a contatto con i malati...tristi...depressi...spesso a contatto con la morte...che tristezza...ma voi chi siete?(la signora si alza)

SIGNORA-Io sono venuta a portare la stoffa trasparente x le camicie da notte...e le culotte...le mutande...finalmente ho trovato la stoffa che mi piaceva...è di color rosa pallida...trasparentissima...lei è il collega della sarta?...La vuole vedere??? (il dottore rimane basito)...Dico a lei...lei mi sembra un poco svampito...a cosa pensa? Ho detto...LA VUOLE VEDERE???

MOULINEAUX-(anche lui svampito)...Ma non so...me la vuole far vedere qui?(riflette) Ma cosa mi vuol far vedere?

SIGNORA- Cosa le devo far vedere??? La stoffa...no!!! Mi dicono sempre che sono svampita...ma lei mi supera...

MOULINEAUX- Sì...ha ragione mi scusi...anche io ho la pressione bassa...poi ho un sacco di problemi...ma non c'è bisogno che mi faccia vedere la cosa... la come si chiama...la conchiglia pallida e rosa...volevo dire...la stoffa rosa trasparente...Mi lasci la stoffa e le faremo delle camicie da notte rosa trasparente, mutande, culotte e tutto quello che desidera in pochi giorni...quando le indosserà... faranno ringiovanire di trent'anni suo marito...

SIGNORA- Mio marito? Ma io sono ancora signorina e vergine...mi devo sposare tra due mesi...e le camicie mi servono per la prima notte d'amore...Ma mi la sarta mi deve ancora prendere le misure...io non le voglio molto larghe...ma dato che le indosserò nuda...le misure devono essere precise...ora mi spoglio nuda...

MOULINEAUX- Nooo(sottovoce) per le misure da nuda...deve venire oggi pomeriggio...da sola...senza il futuro marito...(si innervosisce) Ha capito??? Da sola!!!

SIGNORA- (quasi impaurita)- Va bene vado via...ritornerò, come ha detto lei, nel pomeriggio...verso le 17...(va via)

MOULINEAUX-)la segue, chiude la porta, mette una sedia dietro la porta e va a sedersi...si mette le mani in testa)

Scena sesta

Gli stessi, BASSINET

Bassinnet apre bruscamente la porta e rovescia la sedia su cui è seduto Moulineaux, gettando questi contro il divano.

BASSINET (*urtando contro la sedia*). Ah! Dio mio! che succede?

MOULINEAUX (*che si è quasi distorto il pollice*). Ah! fate attenzione! Che modo di entrare è questo?

BASSINET (*passa al 2 su un piede solo, grattandosi il ginocchio*). Accidenti! perché vi sedete davanti alla porta? (Susanna all' 1, Bassinet al 2, Moulineaux al 3)

MOULINEAUX. E la vostra porta perché non si chiude?... Affittate dei locali completamente sfasciati .

BASSINET. Cosa pretendete, ve l'avevo detto. Ve l'ho affittato da poco, non ho potuto sistemarlo...

MOULINEAUX. Ma le serrature dovrebbero funzionare! È tanto semplice! Si entra qui dentro come in un negozio! È insopportabile! il primo imbecille che viene...

BASSINET. Oh! e chi?...

MOULINEAUX. Non importa... voi!

Ritorna verso il fondo, poi viene avanti al 2.

BASSINET (passa al 3). Oh! io non conto! insomma, chiamerò il fabbro. Vi dirò una cosa. L'altro giorno, dopo che la mia inquilina se n'era andata, ho dovuto far forzare la porta; poi il fabbro è andato a mangiare...e...non l'ho più visto... Ma tornerà. A parte questo, siete soddisfatto?

Ritorna verso il fondo.

MOULINEAUX (passa al 2). Ah! sì, meglio non parlarne. (*Indicandogli Susanna che fa capolino guardando di sbieco e di spalle, a sinistra*). Ma dovete perdonarmi, non sono solo.

BASSINET (*salutando al 3*). Oh! scusate. Non avevo visto la signora. (*A Susanna*) Oh! no, signora, non vi preoccupate...non dovete andar via... non siete di troppo. Non ho segreti da raccontare. Non ve ne andrete mica per colpa mia?

Si siede sul divano.

Moulineaux. Davvero, troppo buono! (*A parte*) Che sanguisuga! ci mancava soltanto lui!

Scena settima

Gli stessi, la SIGNORA D HERBLAY

SIGNORA D EIERBLAY. Scusate, la signora Durand per favore?

MOULINEAUX. Ancora! Ah! no! no! no!

Passa al 3.

SUSANNA (all'I). Questo è troppo.

SIGNORA D HERBLAY (al 2). Vengo per il mio vestito a giacca.

MOULINEAUX (*si porta all'estrema destra, ritorna verso il fondo, poi viene avanti*). Sì! Ebbene! non oggi, domenica!... Che importa a me del vostro vestito a giacca?

SIGNORA D'HERBLAY (*risentita*). Va bene, vorrà dire che non pago, per me è lo stesso!

MOULINEAUX. E per me poi...

SIGNORA D HERBLAY. Se non altro, sono gentili coi clienti, qui dentro!...

Esce.

SUSANNA (*sottovoce a Moulineaux*). Sentite un po', e lui non se ne va?

MOULINEAUX (al 2). Aspettate, ora lo spedisco!

Si dirige verso Bassinet.

BASSINET (*a Moulineaux che cerca invano di interromperlo*). Ah! mio caro, ho avuto una grossa emozione poco fa! Figuratevi che credevo di essere sulle tracce di mia moglie! Mi avevano indicato una certa signora Bassinet, in rue Breda!...

MOULINEAUX. Sì. Va bene! me lo racconterete più tardi!

BASSINET. Ma no! Aspettate!... La signora non è di troppo!... Figuratevi che non era lei, ma una sconosciuta. Le dico: « Vi chiedo scusa, cercavo una donna » Mi risponde: « Certo, signore! Come la desiderate? ». Un disastro!

PONETTE-(*apre la porta*)- Scusate!

MOULINEAUX- Vi ho detto tra otto giorni!

PONETTE- No è che ho dimenticato un pacchettino...Oh eccolo...Di nuovo...(fa gli occhi dolci a Moulineux)- Vengo tra otto giorni!(*esce*)

BASSINET- Vi accompagno...devo andare dal tabaccaio...torno subito...

Scena settima BIS

Dopo pochi secondi si sente: C'è nessuno?? Dov'è la sarta?

SIGNORE-(entra sbattendo la porta)-Finalmente vi ho trovato...Sono venuto sei volte e non c'era nessuno...mi sono stancato...se non mi pagate ora faccio una carneficina...voglio i miei soldi...(il medico lo guarda inebetito e terrorizzato)...Avete capito??? Mi dovete pagare duecento metri di stoffa e un sacco di materiale per sartoria...

MOULINEAUX- (balbuziente) Ma, ma...a chi chi li aaa avete dati i ddd duecento mmm metri di soffia???

SIGNORE- (minaccioso,avvicinandosi faccia a faccia)- Li ho dati alla sarta...a chi li dovevo dare?

MOULINEAUX-(guardando a terra)- E e e...dalla sa sarta dovrete farvi pa pa pagare...Non non credete???

SIGNORE- (lo prende per la cravatta come se volesse alzarlo)- Se non mi dai subito i soldi...faccio una carneficina(prende con l'altra mano dalla tasca una pistola e la punta vicinissimo al volto)...Hai capito? Mi sono spiegato bene???

MOULINEAUX-(le gambe tremano)- Benissimo...ho capito benissimo...provvedo subito...se me lo permette!!!???

SIGNORE- (si allontana sorridendo maliziosamente)- Il parlare chiaro è fatto x gli amici!!! (mette una mano in tasca e il dottore alza le mani...estrae un conto e gli dice)- Dobbiamo aumentare quest'importo del 10%...per tutte le volte che sono venuto e non ho trovato nessuno...(minaccioso) HAI CAPITO???

MOULINEAUX- Certa...certamente...è giusto...il tempo è oro...è moneta...è giustissimo(vede il foglietto e rimane basito)...Non li guadagno nemmeno in un anno questi soldi!!! (il signore riprende la pistola e soffia sulla canna)...Ma li pago volentieri se la sa sarta...mia so so socia ha preso tutto questo ben ben di Dio di stoffe e mate materiali vari(prende un libretto di assegni)...Posso se sedermi???

SIGNORE- Siediti e fa presto...e se la banca non mi paga...brucio la casa e poi ti uccido...

MOULINEAUX- (si siede alla meglio e compila l'assegno)- La ba banca...pagherà tutto...fino all'ultimo soldo...do do dovrà portare due valigie capienti...e..

SIGNORE_ (lo interrompe)- Non ti preoccupare per me... pensa a te, alla casa e ai tuoi cari..

MOULINEAUX-(consegna l'assegno e mentre il signore lo controlla dice)- Nooo la famiglia nooo...ho una suocera che adoro...mi raccomando non le fate del male!!!

SIGNORE- (lo riprende x la camicia)-Se la banca non paga...tua suocera sarà la prima a fare una brutta fine...Capito mi hai?(lo lascia e va via)...Vado subito in banca a riscuotere..

MOULINEAUX(prende un pezzo di stoffa bianca e avvolge la testa dolorante con questo)

Scena ottava

Gli stessi, la SIGNORA AIGREVILLE

SUSANNA-(esce pia piano dal nascondino)-Ti sei spaventato passerotto!

MOULINEAUX- Si passerottina mia bella...avrei bisogno di molto conforto e tantissimi baci...bacini...

BASSINET-(entrando infastidisce il dottore che si aspettava i baci)- Ho fatto in un lampo...la tabaccheria è proprio sotto casa...quest'appartamento vale molto...vicino alla tabaccheria c'è anche la farmacia(nessuno lo ascolta)...vi è anche la salumeria, la macelleria...tutte i negozi...è centralissimo...

SIGNORA AIGREVILLE.(si sente la voce) L'appartamento è senz'altro questo...

MOULINEAUX (*sobbalzando*). Mia suocera, adesso!

SUSANNA (*furiosa*). Ancora gente! Ah! ma lo fanno apposta!

SIGNORA AIGREVILLE (*entrando e scorgendo Bassinet*). Ah! il contagioso (*A voce alta*) Sono venuta a vedere l'appartamento.

BASSINET (al 4). Santo cielo! Vi dirò, signora: è già affittato!

SIGNORA AIGREVILLE (al 3). Affittato! Ma come, mi avete detto... (*Si gira e scorge Moulineaux*) Toh! mio genero!

MOULINEAUX (*al 2, amabilissimo*). In persona, suocera mia!

SIGNORA AIGREVILLE (*vedendo Susanna, con severità*). Che fate qui? Ho il diritto di saperlo.

MOULINEAUX. Ah! Ma...

SIGNORA AIGREVILLE. Vi rifiutate di rispondere?... state attento, ho il diritto di supporre molte cose!...

MOULINEAUX (*con disinvoltura*). Beh, e che cosa?...Sono in casa della signora, una cliente, una malata.

SIGNORA AIGREVILLE. Eh?

MOULINEAUX (*a voce alta, a Susanna, strizzando l'occhio*). Non è vero, signora, che siete una mia cliente?

SIGNORA AIGREVILLE (*vivacemente e con cortesia*). Oh! ma non ne ho mai dubitato, cara signora!

SUSANNA (*recitando la parte di padrona di casa*). E posso sapere, signora, a cosa devo l'onore...

SIGNORA AIGREVILLE (*molto imbarazzata*). Dio mio, signora, vi chiedo scusa, ero in cerca...in cerca di...

SUSANNA (*con gravità canzonatoria*). Ah! ma allora è un'altra cosa: le signore dame di carità sono sempre benvenute in casa mia...
Eccovi cinque franchi!

SIGNORA AIGREVILLE (*sbalordita*). Cosa? mi dà dei soldi !

MOULINEAUX. Non vi vergognate di entrare nelle case a chiedere soldi?

BASSINET (*fra i denti*). Guardate un po'! La vecchia scrocca!

SIGNORA AIGREVILLE. Ma io non ho chiesto niente!...
Riprendetevi i soldi signora, non sono in cerca di cinque franchi, sono in cerca di un appartamento.

SUSANNA. Oh! scusate, signora...

La signora Aigreville tende la moneta a Moulineaux affinché la passi a Susanna, Moulineaux macchinalmente se la mette in tasca.

SUSANNA (*a Moulineaux, dopo aver visto il gioco scenico*). Beh?

MOULINEAUX (*restituendo la moneta*). Oh! scusate!

SUSANNA (*con disinvoltura*). Ma allora, presentateci!

MOULINEAUX (*sbalordito*). Eh! bisogna... (*Susanna gli fa segno di sì. Lui fa le presentazioni con tono agro*). La signora Aigreville, mia suocera.
(*Con una certa voluttà nella voce*) La signora Aubin, la signora Susanna Aubin.

SIGNORA AIGREVILLE. Susanna... Aubin?... Oh! ne ho sentito molto parlare...(ironica, allusiva) E i vostri uomini stanno bene?

SUSANNA (*che non capisce*). Quali uomini?

SIGNORA AIGREVILLE. Susanna al bagno e i due vecchioni che la concupiscono... ! Nella Bibbia ! No ? (*Indicando Bassinet*) Il signore è uno dei due vecchioni, suppongo....

Sbalordimento generale.

MOULINEAUX (*rapidamente*). Oh! ma è un anacronismo spaventoso! Una battuta satirica, sardonica e blasfema...

SIGNORA AIGREVILLE (*rapidamente*). Oh, signora, ritiro tutto (*Tenta di cambiare discorso*) E così, siete in cura da mio genero?

SUSANNA (*imbarazzata*). Mio Dio! sì. (*Rapidamente*) Ed anche mio marito.

SIGNORA AIGREVILLE (*al 3*). Ah! mi fa piacere. Che cosa ha vostro marito?

MOULINEAUX (*animatamente, al 2*). Un eczema... un eczema impetiginoso complicato da desquamazione dell'epidermide e micosi..., una... conseguenza del parto.

SIGNORA AIGREVILLE. Eh!... del parto, lui!...

MOULINEAUX (*correggendosi*). Non lui, sua moglie!

SUSANNA. Cosa? io!...

SIGNORA AIGREVILLE. Come, signora, voi siete madre?

SUSANNA. Niente..affatto, Noo signora!

MOULINEAUX (*Ingarbugliandosi*). Ma no, non lei, lui!... Insomma suo marito. Cercate di capirmi, suo marito si era immaginato che... Quando ha saputo, nevvvero, che non...era incinta.... la... la... l'emozione, il turbamento!... il sangue gli si è girato... un giro!...la psiche fa brutti scherzi... insomma gli è venuto un eczema. Ecco!...uff!... E ora, suocera cara, se volete lasciarmi alla mia visita...cosa volete capire di medicina voi...(tra se) se non ne capisco nemmeno io...

SIGNORA AIGREVILLE (*ritorna verso il fondo*). D accordo!... Vi lascio. Se venisse mia figlia, ditele che sono andata via.

MOULINEAUX (*accompagnandola*). Intesi. Arrivederci, cara suocera! Prima è venuto un signore che voleva conoscervi...ora è andato in banca...è un buon partito...molto ricco...mi piacerebbe farvelo conoscere...potrebbe essere per voi un nuovo compagno

SIGNORA AIGREVILLE (*sulla soglia della porta*). Oh! Siete così gentile da volermi trovare un nuovo marito!!! (*Dignitosa*) Ma so come comportarmi di fronte alla gente.

MOULINEAUX (*garbatissimo*). Procurerò di invitarne sempre molta, mia cara suocera. (sottovoce) Fin quando non riuscirò a togliervi dalla mia strada...

SIGNORA AIGREVILLE (*facendo una riverenza*). Arrivederci, cara signoraaaa!

SUSANNA (*salutando*). Signora. Aaaa(a voce bassa) cercasi

MOULINEAUX (*che e rimasto sul pianerottolo, scorgendo Aubin che torna, rientra con un balzo*) Santo cielo! il marito. (*A Susanna*) Ritorna vostro marito!...

SUSANNA (*spaventata*). Oh! mio Dio!

Esce rapidamente a sinistra.

SIGNORA AIGREVILLE (sbalordita verso Moulineaux che vuol fare uscire anche lei a sinistra) Cosa c'è

MOULINEAUX : Niente: Andate di là con la signora

BASSINET (segue Moulineaux, che è già uscito a sinistra seguendo la signora Aigreville e Susanna) Anch'io devo entrare?

MOULINEAUX (facendo passare la testa dalla porta socchiusa, a Bassinet). No, voi rimanete a ricevere il signore. Chiederà di me, del signor Pinco; perché per lui io sono il signor Pinco. Gli direte quel che volete... che sono occupato, che ho un colloquio con... la regina di Groenlandia se volete non ha importanza, ma non lo voglio vedere!...

Richiude bruscamente la porta in faccia a Bassinet.

BASSINET. D'accordo!... un seccatore, eh!... Lo so come succede...

Scena nona

BASSINET, AUBIN

BASSINET (all'I). Decisamente, è un mattoide; bisognerebbe far visitare il dottore da un medico.

AUBIN (*al 2, giungendo dal fondo*). Rieccomi! Toh! Il signor Pinco non c'è più?

Posa il cappello su una sedia, sul fondo.

BASSINET (*di fronte al pubblico, voltando le spalle a Aubin*). No, il signor Pinco non può ricevervi.

AUBIN (*riconoscendo Bassinet*). Ah! il dottore!

BASSINET (*girandosi verso Aubin*). Precisamente, il dottore!... Voi dunque sapete...(A parte) Ma allora perché si fa chiamare signor Pinco (*a voce alta*) No, non può ricevervi

AUBIN (*venendo avanti*). Il nostro caro dottore!

BASSINET (*ripetendo come lui*). Sì! Il nostro caro dottore.

AUBIN. Non mi aspettavo di vedervi qui. È vero che anche il signor Pinco viene spesso da voi. Mi ha parlato di voi ancora poco fa. Usufruisce, immagino, delle vostre cure...

BASSINET (che non capisce). Oh! delle mie cure... sì, dei riguardi che ho verso di lui, perché lui abbia... perché lui poi abbia delle cure... nei miei riguardi...

AUBIN. Si capisce, non lavorate gratis. Nessuno lavora gratis...

BASSINET. Sì, non... eh? (A parte) Ma cosa sta dicendo?

AUBIN. Ditemi un po'! è malato, il signor Pinco?

BASSINET (mentre parla, slaccia macchinalmente il cappotto di Aubin, che se lo riallaccia ogni volta). Ah! l'avete notato anche voi. Secondo me ha una rotella fuori posto.

AUBIN. Già! lo avevo capito... E voi cosa gli ordinate? le docce?... Ho sentito dire che ci sono delle nuove cure con la corrente elettrica...!!Gli ordinate queste nuove cure?

BASSINET (slacciando). Oh! Gli ordino...

AUBIN (sottraendosi al tic di Bassinet, e riallacciandosi). Non vi disturbate!

BASSINET. Gli ordino... no... perché non mi riguarda. Ma, sia detto fra di noi, gli farebbero bene...Docce e bagni molto caldi...diminuiscono l' eccitazione...rasserenoano...

AUBIN. Lo credo. Ma visto che siete qui, ditemi. Io sono un tipo molto esuberante, dal sangue caldo!...

BASSINET (gli toglie di tanto in tanto un granello di polvere dall'abito). Tanto meglio! tanto meglio!

AUBIN. Ebbene! la circolazione del sangue, a volte, mi si arresta, ho degli intorpidimenti...e quando mi trovo con delle signore...mi capite!

BASSINET. Ah! sì...sì... è molto male...molto male... tanto peggio, tanto peggio!

AUBIN. Ne parlavo ultimamente col vostro cameriere.

BASSINET (*aggiustandogli i risvolti del cappotto*). Ah! conoscete il mio cameriere! Chi, Giuseppe o Battista?

AUBIN (sottraendosi). Non so. Mi consigliava cose impossibili.

BASSINET. Mio caro, per me non c'è che il massaggio.

AUBIN. Ho tentato ma senza risultato.

BASSINET. Perché non lo sapete fare. Voi prendete una brava e bella massaggiatrice, no? La fate spogliare e la fate stendere su un divano; quindi la massaggiare, accarezzandola... per un'ora circa...Poi se il vostro sangue ancora non circola...vi fate massaggiare da lei per un' altra ora. Se, dopo di tutto ciò, il vostro sangue non circola...voi mi capite!...vuol dire che non c'è più niente da fare...che alle donne non ci dovete più pensare...ci sono tante altre cose piacevoli...il buon cibo

AUBIN.- A mangiare riesco benissimo...ho una dentiera eccezionale...ad amare non riesco molto bene...Comunque proverò i massaggi che mi avete consigliato... vi ringrazio, proverò. Ma questo non è tutto!... Dunque, si può vedere Pinco?...

BASSINET (*con aria misteriosa*). Oh! no, no. È a colloquio... con la regina... con la regina di Groenlandia

AUBIN (con ammirazione). Oh! là! là! là! là! La regina di... accidenti!... Ah! è un sarto molto introdotto! L'hanno introdotto perfino a corte...Veste le regine!... Dev'essere molto caro!...

BASSINET. Se volete tornare un altro giorno...

AUBIN. Ah! non posso. Gli devo annunciare una cliente, al signor Pinco, la signora di Saint-Anigreuse, una mia amica. Ha voluto che la portassi dal sarto di mia moglie. Una sua idea!... l'ho preceduta, perché non ci tengo che incontri mia moglie. Vengo appunto a vedere se mia moglie è andata via.

BASSINET (*slacciando Aubin*). Ah! quella che stava qui poco fa era vostra moglie?

AUBIN. Sì, sì.

BASSINET. .Pensate che l' infedeltà di una moglie comincia nel momento in cui riesce a considerare senza orrore la possibilità di darsi a un altro.... E voi la lasciate venire qui da sola?

AUBIN. Oh! non c'è niente da temere, l'ho accompagnata.

BASSINET (*inchinandosi con aria canzonatoria*). Ah! bene...bene... allora!...

AUBIN, Sentite, secondo voi ne avrà per molto il sarto... con la sua regina?

BASSINET. Per forza! quando c'è di mezzo una regina, una regina di quella forza... di quella potenza...

VOCE DELLA SIGNORA AIGREVILLE. Che volete, mi aspettano!... Devo andare.

BASSINET (*al pubblico*). La voce della suocera! Perbacco! non voglio che mi scappi. L'aspetterò sulle scale, voglio vedere se riesco ad appioppargliene un altro...un' appartamento meno bello...meno sano...ma sempre una casa è...

Esce dal fondo.

AUBIN (*che non si è accorto che Bassinet è uscito*). Ma ditemi, dottore... (*Girandosi*) Beh, dov'è? (*Chiamando*) Dottore!... partito. Proprio un bel tipo!...

Torna verso il fondo.

Scena decima

AUBIN, la SIGNORA AIGREVILLE

SIGNORA AIGREVILLE (all 1). Vado. Non capisco che ragioni abbiano per trattenermi.

AUBIN (*che ha preso il cappello sul fondo, a parte*).La regina. (*A voce alta*). Signori, la corte!

Si inchina.

SIGNORA AIGREVILLE. Cosa dice costui? (*Salutando*) Signore.

AUBIN (*con salamelecchi*). Altezza!

SIGNORA AIGREVILLE (*stupita*). Avete detto?

AUBIN. Nulla! Mi inchino davanti alla maestà vostra.

SIGNORA AIGREVILLE (*civetta*). La mia maestà!... Mi trova maestosa! E posso sapere con chi ho l'onore?...

AUBIN (*inchinandosi*). Anatolio Aubin.

SIGNORA AIGREVILLE. Oh! il marito della signora Aubin... che ho conosciuto poco fa... una donna affascinante. (*Bruscamente*) E il vostro eczema, come va?

AUBIN (*sconcertato*). Prego?

SIGNORA AIGREVILLE. Ho detto: e il vostro eczema come va?

AUBIN (*si sposta a destra guardandosi le mani da una parte e dall'altra*). Vi chiedo scusa, ma io non ho l'eczema!

SIGNORA AIGREVILLE. Oh ! scusatemi. (*A parte*) Ho sbagliato a parlargliene, sembra che gli dispiaccia! Secondo granchio! (*A voce alta*) Mi accorgo, signore, di avere fatto un ana..ananà...ananale..no. un ananas...no.. un ana cronismo o una gaffe... come dice mio genero. Ritiro... ritiro tutto

AUBIN. Un anacronismo? Ma non c'è nessun anacronismo ! Nessun anale...E nessuna gaffe!

SIGNORA AIGREVILLE. Ah! voi siete troppo indulgente! (*A parte*) Ma sì, non mi dispiace affatto di avere conosciuto il marito. (*Salutandolo*) Signore.

AUBIN (*salutando*). Altezza...

La signora Aigreville esce.

Scena undicesima

AUBIN, MOULINEAUX

AUBIN. Ebbene! ineccepibile, la reginona! Chi lo direbbe, a vederla così... Ha l'aspetto di una buona mamma, e poi per niente altezzosa. Le piace di parlare con tutti...(riflettendo) parla anche a vanvera (*Appare Moulineaux*) Ah! siete qui!...

Viene avanti.

MOULIEAUX. Lui!... Ancora qui! (*Vedendo che Susanna sta entrando dopo di lui, la spinge di nuovo nella camera e chiude bruscamente la porta*). Tornate di là.

AUBIN (*voltandosi*). Cosa c'è?

MOULINEAUX (*innocentissimo*). Eh? Niente!

AUBIN. Sentite, mia moglie è andata via?

MOULINEAUX. Oh! da molto tempo. Mi ha detto: « Se viene mio marito, ditegli che vado al Louvre ». Se volete raggiungerla...

AUBIN (*conducendolo al proscenio*). No, al contrario!... va bene così, perché, vi dirò, c'è una signora... una signora mia amica, che deve venire qui a prendermi.

MOULINEAUX. Qui? (*A parte*) Oh, guarda! dà appuntamenti in casa mia!

AUBIN, E non vorrei proprio che si incontrasse con mia moglie.

MOULINEAUX. Oh! benissimo!... un'avventura, eh?

AUBIN (*ridendo*). Piccola, una piccola avventura.dunque inutile che mia moglie sappia...

MOULINEAUX (*con intenzione*). Certo, potrebbe applicare la legge del taglione!...

AUBIN (*con convinzione*). Oh! impossibile!

MOULINEAUX (*con credulità canzonatoria*). Ah!

AUBIN. Eh! ho un fiuto infallibile io! Ho sempre avuto avventure con donne sposate, a me non la fa nessuno, conosco tutti i trucchi!

MOULINEAUX (*stesso gioco*). Ah! voi...

AUBIN (sicuro). Tutti!... non sono come quella massa di mariti imbecilli... (Ridendo) Figuratevi, ne ho conosciuto uno che accompagnava sua moglie a tutti i nostri appuntamenti. Lei diceva che saliva dalla chiromante. Ero io la chiromante!...E il marito stava giù ad aspettare. C'è da impazzire dalle risate...Si può essere così sciocchi...creduloni...balordi...cretini...stupidi...deficienti...

Si tiene la pancia dal ridere.

MOULINEAUX (*ridendo anche lui e dandogli una manata sulla spalla*) *Oligofrenici fenilpiruvici...* Eh! voi non siete certo un fesso così demente...così oligofrenico

AUBIN. Del resto mia moglie non si arrischia. Sa benissimo che se la scopri in flagrante, non esiterei.

MOULINEAUX (*ansioso*). Un duello, eh?

AUBIN. No, non so battermi. (*Moulineaux tira un sospiro di sollievo*)

MOULINEAUX. Allora ucciderebbe sua moglie?

AUBIN. Nooooo. Ucciderei lui... Gli sparerei addosso!... Un caricatore intero..., pam, pam! lo ucciderei...sono anche un buon...potrei dire ottimo tiratore...Avrei agito secondo legge...avendola trovata in fragranza...no...in fragrante reato...poi, in seguito, potrei tradirla senza nascondermi...

MOULINEAUX. Mi fa venire i brividi per quel poveretto ucciso da un intero caricatore...

AUBIN. Comunque, non sono venuto per parlarvi di questo... (*Cambiando tono*) Signor Pinco!

MOULINEAUX (*che oramai mai pensa ad altro*). Signor Pinco?... Ah, sì! (*Con lo stesso tono di Aubin*) Signor Aubin?

AUBIN. Signor Pinco, voglio farvi contento, tremendamente contento!

MOULINEAUX. Ah! veramente io... (*A parte*) Mi fa paura.

AUBIN. Sapete cosa vi ho portato? (*Moulineaux fa segno di no*) Una cliente.

MOULINEAUX (*indietreggiando*). Una cliente? per fare che?

AUBIN. Per farle dei vestiti.

MOULINEAUX. Eh! ancora!... Ah, sì, bella idea la vostra!

AUBIN (*soddisfatto*). Le mie idee sono sempre così...belle...geniali...io sono un fantasioso...un creativo...come del resto i sarti...gli stilisti...

MOULINEAUX (*dimenticando*). Ah! grazie davvero!... Voi credete che non abbia niente da fare. Eh! e la mia medicina?

Si morde le labbra accorgendosi dello sbaglio commesso.

AUBIN. Cosa? la vostra medicina?... Forse che questo vi impedisce di prendere la medicina? Cos'è una purga?

MOULINEAUX. Si purtroppo...dovrò prenderla spesso per disintossicare il mio stomaco... Ma non sarà un problema...

AUBIN (*esaltandosi un poco*).Lo credo bene... Non si è mai visto un sarto lamentarsi perché ha troppi clienti.

MOULINEAUX. Non dico di no!

AUBIN (stesso gioco). E non sarà perché fate vestiti per le teste coronate!...

MOULINEAUX. Io? io faccio vestiti per le teste?...

AUBIN. Insomma, fate il sarto, sì o no?

MOULINEAUX (*raggiunge l'estremità della scena a sinistra*). Eh! io, sì, faccio il sarto, lo credo bene! (*A parte*) Sfido, se non lo facessi, mi ucciderebbe...

Scena dodicesima

Gli stessi, la SIGNORA D HERBLAY

SIGNORA D' HERBLAY (*entrando timidamente*). Sono io! La signora D' Herblay... sono venuta a vedere se siete meno occupato, per il mio vestito a giacca.

Aubin si siede sul divano.

Moulineaux (*afferrando la palla al balzo*). Ma certo, signora, entrate pure!... (*A Aubin*) Se io faccio il sarto, ah, ah!

SIGNORA D'HERBLAY. Toh! è gentile! (*A Aubin*) Permettete, signore?

AUBIN. Prego, signora.

SIGNORA D HERBLAY (*mostrando la schiena a Moulineaux*). Guardate, il corpetto non mi va bene, grinza.

MOULINEAUX (*con convinzione*). Ah! sì!... sì, grinza enormemente.

SIGNORA D HERBLAY. E' troppo largo. Senz' altro lo avete tagliato voi!... Dovreste tagliarmelo un'altra volta.

MOULINEAUX (*sconcertato*). Io?...

SIGNORA D HERBLAY. Sì, e subito perché ho fretta.

MOULINEAUX (*stesso gioco*). Ah! dovrei tagliare...

AUBIN. Sì, certo. Che cosa ve lo impedisce?

MOULINEAUX. A me? Ah! niente!... Ah! voi volete che tagli!... Aspettate. (*Va a prendere le forbici e comincia a tagliare l'abito*) Santo cielo, chissà cosa combinerò!

SIGNORA D HERBLAY. Ah! mamma mia! cosa state facendo?

MOULINEAUX. Già! è proprio quello che sto pensando anch' io... Siete voi che volete che tagli!...

SIGNORA D HERBLAY. No. Ora avete visto quel che c'è da fare, mandatelo a prendere. (*Ritorna verso il fondo poi viene avanti*) Ah! però non abito più dove stavo prima.

MOULINEAUX (*inebetito*). Ah! bene. Mi fa piacere... una casa più bella...

SIGNORA D HERBLAY. Sì... No, abito al piano disopra. Sempre in quel palazzo... Signori, arrivederci!

MOULINEAUX (*inebetito*). Grazie dell'informazione. Sarà servita!

Rimane con gli occhi fissi, il pensiero altrove, aprendo e chiudendo meccanicamente le forbici.

AUBIN (*lo osserva, ridendo*). Ma che aria sperduta che ha!... (*Alzandosi, a Moulineaux*) Sapete cosa m'hanno detto?... che dovrete fare delle docce.

MOULINEAUX (*lo guarda sbalordito*). Io! chi l'ha detto?

AUBIN. Moulineaux!

MOULINEAUX (*alza la testa e lo guarda un istante per vedere se non è uscito di cervello*). Moulineaux!

AUBIN. Sì, il dottor Moulineaux che ho appena lasciato.

MOULINEAUX. Ah! L'avete lasciato?... (*Dopo un istante*) Siete malato, voi!

AUBIN. Perché? perché ho visto il dottore? non è una buona ragione!... L'ho incontrato per caso.

MOULINEAUX (*venendo avanti a destra*). Ah! bene! ne ho sentite delle belle, ma come questa mai!

Scena tredicesima

Gli stessi, ROSA

ROSA (*con in braccio un cagnolino vivo*). Ah! Siete qui! ...

AUBIN (*correndole incontro*). Buongiorno, mia cara.

MOULINEAUX (*a parte*). Perdinci! e sua moglie è sempre di là!...
(Rosa all' 1, Aubin al 2, Moulineaux al 3)

AUBIN (*venendo avanti*). La signora di Saint-Anigreuse di cui vi ho parlato.

MOULINEAUX (*girandosi*). Piacere. (*Riconoscendola*) Rosa Passeretta (oPichenette)!

ROSA (*a parte*). Scicchebello! è proprio lui!

AUBIN. Vi ho portato una cliente degna di voi. La signora di Saint-Anigreuse appartiene alla più alta aristocrazia del boulevard Saint-Germain.

ROSA (*a parte*). Mi ha riconosciuta. Devo assolutamente parlargli. (*A Aubin*) Sì, amico mio, è vero, ma vedete un po', il cane drizza le orecchie. Questo significa che ha intenzione di scendere. (*Passandogli il cane*) Portatelo a passeggio e tornate fra poco.

AUBIN. Eh! ah! no!... ah! no!... è umiliante!

ROSA (*aggrottando le sopracciglia*). State dicendo?...

AUBIN (*umile*). Dicevo... subito!... (*Fra i denti*) Oh! portare a spasso il cane!... Rosa non ha la minima creanza! E' assurdo!..(*canta stonando*). Donna tutto si fa per te... donna pur di piacere a te... Per un sì... per un no... per avere qualcosa da te...

Esce.

Scena quattordicesima

ROSA, MOULINEAUX

ROSA (*venendo avanti, incontro a Moulineaux*). Scicchebello!

MOULINEAUX (*risalendo incontro a lei*). Rosa Pichenette!

Si stringono le mani. (Rosa all' 1, Moulineux al 2)

ROSA. Chi non muore si rivede!... Tu, che ho conosciuto al quartiere latino.

MOULINEAUX. Sì, mentre studiavo medicina.

ROSA. E così, l'hai poi presa la tua famosa laurea?...

MOULINEAUX (*con le mani in tasca e muovendo o il corpo avanti e indietro*). Come vedi.

ROSA. E ti sei messo a fare il sarto.

MOULINEAUX (*dopo un momento di riflessione*). Eh?... ah! sì... sì, per distinguermi. Capisci, per un medico fare il medico è banale!... Mentre per un medico che fa il sarto...è molto bello...è molto scicche...è scicche e bello...poi sono un grande sarto...un sacco importante...come me ci sono pochi...pochissimi...due o tre sarti...

ROSA (*espansiva*). Ah! il mio bravo Scicche e bello!...

MOULINEAUX. Sst! non così forte!... (A parte) E Susanna sta di là...

ROSA (*meravigliata*). C'è un malato in casa?

MOULINEAUX. No! ma non è necessario che tu gridi così, chiamandomi a voce alta Scicchebello. Ora non sono più né scicche né bello come allora...

ROSA. Oh! sì.

MOULINEAUX. Sì, sono sempre scicche e sempre bello, ma non sono più Scicchebello. Questo andava bene al quartiere latino. Ora sono un uomo serio... arrivato...posato...saggio...

ROSA. Ma io ti ho sempre conosciuto con quel nome. Come ti chiami?

MOULINEAUX. Io? Moul... (Correggendosi) Pinco...mi chiamo Pinco. Pinco Pallino...

ROSA. Che nome idiota!

MOULINEAUX. Cosa vuoi!... si fa quel che si può. Ognuno nasce in una famiglia...non la si può scegliere...io sono nato nella famiglia PALLINO

ROSA (*passa cerimoniosamente davanti a Moulineaux e si porta al 2*). Bene! se tu non sei più Scicchebello, io non sono più Rosa Pichenette. Sono la SIGNORA...signora di Saint-Anigreuse!

MOULINEAUX. Ti sei sistemata?

ROSA (*sedendo sul divano*). Accasata, tutt'al più. Ho incominciato innanzitutto col prendere marito.

MOULINEAUX. Tu?

ROSA. Sì, ho sposato un balordo.

MOULINEAUX. Non c'era bisogno che lo dicessi.

ROSA. Così, una volta regolarizzata la mia posizione...dopo due giorni di luna di miele--l'ho piantato... per un generale.

MOULINEAUX. Caspita! un generale?... è raro un generale! Dove l'hai trovato?

ROSA. Al giardino delle Tuileries, mentre mio marito era andato dal tabaccaio a prendere le sigarette...

MOULINEAUX (*che alle ultime parole ha alzato la testa*). Mi hanno già raccontato una storia come questa!... solamente, si trattava di sigari. (*Si sente un rumore di stoviglie rotte*) Accidenti! dimenticavo Susanna. Ora sta sfogando la sua impazienza contro i mobili.

ROSA. Chi ha fatto questo rumore?

MOULINEAUX (*con disinvoltura*). Nessuno.

ROSA. Tieni degli animali?

MOULINEAUX (*vivacemente*). Sì, uno... uno struzzo...che mi hanno mandato dall'Africa... per via delle piume.

ROSA (*alzandosi*). Oh! fammelo vedere!

MOULINEAUX. Oh! impossibile! non ama la gente, quella bestia. Ma a proposito di bestie, tuo marito non l'hai più rivisto?...

ROSA. Mai più, grazie!... È servito a lanciarmi, nient'altro!... Una volta lanciata, ho preso il nome di signora di Saint-Anigreuse. *(Nuovo rumore di stoviglie)* Sentilo! si dà da fare il tuo struzzo!...

MOULINEAUX *(inquietissimo)*. Sì, non c'è male! E tu?... Aspetta, vado a parlargli.

ROSA. Allo struzzo?... Non servirà un gran che!... Resta qui!

Scena quindicesima

Gli stessi, SUSANNA

SUSANNA *(venendo avanti fino all'1, furiosa)*. Sentite un po'! vi prendete gioco della gente, voi?

MOULINEAUX. Susanna!... Ci mancava anche questa!

SUSANNA *(vedendo Rosa)*. Un'altra donna!... Ah! questo è troppo!

Furiosa, si dirige verso il fondo, poi viene avanti.

ROSA *(a Moulineaux)*. Chi è questa signora?

Passa al 3.

MOULINEAUX *(al 2, sottovoce)*. Niente. È la cassiera. Ha una malattia nervosa, è isterica... non badarle. *(A Susanna che è appena venuta avanti)* Vi prego, calmatevi. Susanna, niente scandali!

SUSANNA *(nervosissima)*. Dovevate dirmelo che avevate intenzione di abbindolarmi. Dovevate dirmelo che stavate con l'amante!

ROSA *(sobbalzando)*. Eh?... Ah! signora, per chi mi prendete? Sappiate che sono una cliente. Sono venuta a ordinare un vestito.

Le due donne si sono avvicinate e le separa solo Moulineaux.

SUSANNA. Ah! non venite a raccontarle a me, queste cose!

ROSA. Come?

MOULINEAUX. Ma vi assicuro...

SUSANNA. Anche voi... Ah, sì, amico mio, avete una bella faccia tosta!

ROSA *(molto acida)*. Mio caro, quando si è l'amante della propria cassiera, la prima cosa è di evitare alle clienti affronti del genere!

MOULINEAUX *(prorompendo)*. Eh, via! L'amante della cassiera, adesso!

SUSANNA *(vivacemente)*. Cosa? quale cassiera?... cosa dice quella lì?

MOULINEAUX *(sbalordito)*. Ma niente! niente!... Non sta parlando di voi.

ROSA *(vivacemente)*. Sono una donna per bene. Il signore è il mio sarto.

SUSANNA. Ancora!

ROSA *(vivacemente)*. Sì, ancora. E la prova che il signore non è nient'altro per me è che sono venuta con mio marito.

SUSANNA *(ridendo ostentatamente)*. Vostro marito! Vorrei proprio vederlo!...

ROSA *(vivacemente)*. Lo vedrete! È sceso a portare il cane a passeggio.

MOULINEAUX *(sbalordito e passando a destra)*. Oh! là! là! là! là!

ROSA. Ecco!... sento che viene.

Torna verso il fondo.

Scena sedicesima

Gli stessi, AUBIN, poi YVONNE, poi BASSINET

(Susanna all' 1, Rosa al 2, Aubin al 3, Moulineaux al 4)

ROSA *(si gira verso Aubin che entra col cane in braccio)*. Venite avanti! Fatevi vedere!... Questa signora non vuole credere che siete mio marito!...

AUBIN *(girandosi)*. Io... come no!... *(Riconoscendo Susanna)* Mia moglie!

SUSANNA (*prorompendo*). Mio marito!
(Tutta questa scena deve essere recitata con grande speditezza...e senza pause)

MOULINEAUX. : Bum!

SUSANNA. Mio marito! Oh! mi vendicherò!

Esce rapidamente.

AUBIN (che vuole lanciarsi all'inseguimento di sua moglie). Susanna!... ma... Susanna!... (A Rosa) E riprendetevi il cane, voi.

Le passa il cane.

ROSA. Anatolio!...

AUBIN (*respingendola*). Eh! andate al diavolo!...

Esce.

ROSA (tenendo il cane sotto il braccio destro). Insolente! Ah! i nervi! l'emozione!

Cade annientata fra le braccia di Moulineaux.

MOULINEAUX (*accogliendola col braccio destro e tenendo il cane sotto il braccio sinistro*). Ah! si sente male! Rosa, niente sciocchezze, eh?

YVONNE (*entrando*). La mamma deve essere ancora qui.

MOULINEAUX (*si gira e si trova di fronte sua moglie*). Santo cielo, mia moglie!

YVONNE. Mio marito!... con una donna fra le braccia!... (*Torna rapidamente verso il fondo, sempre parlando*) Addio, signore, non ci vedremo mai più! ...Tutto è finito tra noi...

MOULINEAUX. Ma Yvonne! Yvonne! senti!...

YVONNE. No, signore, non sento niente.
Esce

MOULINEAUX. Aspetta, ti devo spiegare. Oh! e questa donna, dove la metto?...

BASSINET (*entrando*). Mio caro...

MOULINEAUX (*gli passa la donna e il cane*). Ah! arrivate al momento giusto!... Su, prendete la signora. (*Esce correndo*). Yvonne! Yvonne!...

BASSINET. Ah! ma cosa succede?... (*Riconoscendo Rosa*) Cielo! Mia moglie!

La bacia.

ROSA (*che ha ripreso i sensi al contatto del bacio*). Mio marito!... Oh!

Lo schiaffeggia. Bassinet sbalordito sprofonda nel divano mentre Rosa torna rapidamente verso il fondo.

SIPARIO

ATTO TERZO

La stessa scena del primo atto.

Scena prima

MOULINEAUX, STEFANO

IOLANDA-(pulisce la porta della camera della signora)- Povera signora mia...camere separate e un marito che da il suo...amore a cento donne e non alla propria moglie...Cose da pazzi! Cose che non si credono! Ma come(fermando la mano che pulisce) tu hai una moglie bella, dolce...con un bel davanzale(fa segno del seno) e invece di pensare a come fare per far nascere un bebè da nutrire al seno...vai perdendo tempo appresso a tutte le gonnelle ...Cose da Fessi! Ha fatto bene la signora...lo ha lasciato ed è andata con la mamma...Io mi sarei trovata subito un altro uomo...pure senza gambe, senza mani e senza ...niente...solo per fargli dispetto...il primo che mi guardava...Non so cosa gli avrei fatto al dottorino...

Se fosse stato mio marito...gli avrei prima rotto la testa a furia di mattarellate(sta per entrare Ugo ma si ferma per ascoltare non visto ciò che dice Iolanda)... poi mi sarei spogliata...avrei aperto la porta e al primo uomo, dai 20 ai 90 anni, avrei detto: Vuoi fare l' amore con me?

Ma pure la legge lo dice: "Il marito deve soddisfare le esigenze amorose della moglie"...E tu...medico deficiente, invece di dare, quel poco di di sesso(può fare un gesto per indicare la pochezza, la piccolezza) che potevi dare a tua moglie...tu pensi alle avventure con Susanna, tutta panna, fitti una sartoria, ti fingi sarto...Al manicomio lo dovrebbero mandare il dottor Moulineaux...(Ugo entra)

UGO- Che sta facendo la mia Iolanda?

IOLANDA- Non sono la tua Iolanda...La Iolanda sta pulendo la porta della sua signora...

UGO- Io veramente ti ho sentito parlare senza vederti lavorare...comunque se mi dai un bacio non dico niente a nessuno...

IOLANDA- Se tu parli male di me alla signora...io le dico che ieri ti sei portato a casa un tegame di cannelloni...un tegame di salsicce con patate, mozzarelle, banane e tante cose che non sono riuscita a vedere...Per il bacio...non ne do in regalo a sconosciuti...

UGO- Il cibo era tutta roba rimasta...si doveva buttare...Tu ieri di cannelloni, salsicce e banane ti sei fatta una bella pancia...Io ho gradito le mozzarelle...erano saporitissime di ottimo latte di bufala...Il bacio non lo regaleresti perché lo contraccambieresti con uno o più dei miei...che sono la fine del mondo...in qualunque posto una donna li ricevea...e poi io non sono uno sconosciuto...sono il capo cuoco di questa casa...

IOLANDA- Si sei il capo cuoco ma sei anche l' unico esecutore degli ordini che dai...Per il bacio...quello reciproco...si potrebbe anche vedere...ma come vedi che vanno le cose amorose...matrimoniali...ti rendi conto che è meglio stare da soli...ci sono troppi problemi nelle coppie....

UGO- Ma tu non pensi quando poi uno si fa vecchio...settanta, ottant' anni...ci sono i figli e se uno non ne ha...non è mai un estraneo...c'è sempre un affetto dopo tanti anni di vita insieme...

IOLANDA- Mi è venuta un' idea...vediamo come vanno a finire i fatti dei nostri padroni...se la signora torna a casa, perdona il marito...noi ci fidanziamo...se invece non torna e le cose vanno male...noi staremo ognuno per fatti suoi...Ti piace l' idea?

UGO- Si può fare...facciamo decidere al destino...però dobbiamo seguire bene gli eventi...ci dobbiamo nascondere e vedere bene lo svolgimento della storia...e ci vuole anche un abbraccio e un bacio...come anticipo

IOLANDA- Accetto....(si portano al centro della scena, si abbracciano e si danno un bacio)
(Si sente suonare. Momento di silenzio.) Ora non ci facciamo vedere...nascondiamoci...(si nascondono)

VOCE DI STEFANO (fuori scena). Non importa, signore!

MOULINEAUX (esce, molto in ansia, dalla porta di destra, in primo piano). Hanno suonato! Chi può essere? (Chiama) Stefano!... Allora, Stefano?

STEFANO (compare sul fondo). Signore?

MOULINEAUX. Chi ha suonato?

STEFANO (alza le spalle e fa l'atto di tornare verso il fondo). Oh! Niente!

MOULINEAUX. Come niente?

STEFANO. No, era un malato che veniva per una visita. Mi ha chiesto se il signore era in casa. Gli ho detto di sì. Allora mi ha detto che non sentiva più male e se n'è andato.

MOULINEAUX. Che imbecille! Comunque, quando non c'è nessuno, si viene e si dice: « Signore, non c'era nessuno! ».

STEFANO. Pensavo fosse un lavoro inutile.

MOULINEAUX (irritato). Va bene, andate.

Passa all'1; è molto pensieroso.

STEFANO (nota la tristezza di Moulineaux. Lo considera brevemente). Il signore è preoccupato, lo capisco. Pure gliel'avevo detto! Quel veglione all'Opéra non gli avrebbe portato fortuna! E poi, se le cose si devono fare, si facciano come si deve...con discrezione...senza dare nell' occhio...

MOULINEAUX. Cosa?

STEFANO. Il signore avrebbe dovuto dirmi: Stefano, vado al ballo. Mi sarei messo io nel letto del signore.

MOULINEAUX. Nel mio letto!...

STEFANO. Oh! il letto del signore non mi fa nessun ribrezzo. (Moulineaux alza le spalle). Avrei cambiato le lenzuola, ecco tutto; e avremmo salvato le apparenze.

MOULINEAUX (preso dalla sua idea fissa). Ma dove può essere mia moglie?

STEFANO (che ha, come Moulineaux, un aspetto triste e pensieroso). Già!... è quel che ci chiedevamo anche noi poco fa, in cucina.

MOULINEAUX (stesso gioco). Fra un'ora saranno ventiquattro ore che ha abbandonato il tetto coniugale.

STEFANO (con slancio). Oh! signore, se le cose potessero aggiustarsi! eh?... Vedete di aggiustarle.

MOULINEAUX (scoraggiato). Ah!

STEFANO (*molto ingenuo*). Oh! sì, signore, per me! fatelo per me! Detesto avere accanto persone di umore nero!... sono molto sensibile, signore. ..mi contagio...Allora divento nero anch'io depresso, di umor nero e questo non mi piace...non mi fa bene....io devo essere allegro per stare bene...ridere...ridere e poi ridere...L' ALLEGRIA E IL RISIO FANNO BUON SANGUE...

Campanello.

MOULINEAUX (*alzando la testa*). Hanno suonato.

STEFANO (*sempre con lo stesso tono*). Non fa niente... Non importa...

MOULINEAUX. Come, non importa?

STEFANO. Ah! non sempre si può entrare senza che io apra. Allora...

MOULINEAUX (*spazientito*). Sì, va bene! andate!...

STEFANO. Grazie! (*Tende e la mano; vedendo che Moulineaux non gli tende la sua, stringe il vuoto*) Grazie!

MOULINEAUX (*passa a destra*). Una cosa: tranne che per mia moglie, non ci sono per nessuno.

Stefano. Nessuno?...Nessuno...

MOULINEAUX. Neanche se fosse il papa!... nessuno. (*Rientra nelle sue stanze. Stefano va ad aprire.*)

Scena seconda

STEFANO, AUBIN

STEFANO (*sul fondo, impedisce a Aubin di entrare*). No, signore; il dottore non c'è.

AUBIN (all'1). Andiamo, su! Il portinaio mi ha detto che c'è.

STEFANO. E a me, lo ha detto lui in persona che non c'è. Lo saprà meglio lui del portinaio, no?

AUBIN. Bene allora dategli che c'è il signor Aubin.

STEFANO. Mi ha detto: neanche se fosse il papa!...E voi non siete nemmeno... il prete...

AUBIN. No. Ma devo assolutamente vederlo a causa di mia moglie.

STEFANO. Ebbene! lui non vuol vedere nessuno a causa di sua moglie.

AUBIN. A causa di mia moglie?

STEFANO. No! A causa di sua moglie...la moglie del mio padrone...la moglie del dottore...

AUBIN. E perché?

STEFANO (con importanza). Oh! queste cose non devono uscire dalle mura di casa. I segreti dei padroni riguardano soltanto loro... e i domestici. Ed io, sapete, sono la discrezione in persona. Se voi mi veniste a chiedere: è vero, Stefano, che da qualche giorno c'è burrasca in famiglia?... che il signore ha dormito fuori l'altra notte? E vero che questa notte, cosa assai più grave, la signora non è rientrata e siamo qui che l'aspettiamo ancora?...A tutte le vostre domande io vi risponderei:... no, no, no, non so proprio di cosa state parlando....

AUBIN. Ah! la signora Moulineaux non è tornata a casa?

STEFANO (ingenuamente). Oh! come lo sapete?

AUBIN. Me lo avete detto voi!...

STEFANO. Io! (*A parte*) Che faccia tosta!

AUBIN. Non è tornata! Come mia moglie!... Dopo lo scandalo di ieri, non l'ho più vista. È incredibile!...

STEFANO (*ridendo stupidamente*). Ah! la moglie del signore pure?... A quanto sembra, è un male contagioso.

AUBIN (*passando a destra*). Ma non può durare; so che deve venire qui, così ho avuto l'idea di venirci anch'io. So che dal dottore ci va a quest'ora.

STEFANO. Oh! ma sapete, per vostra moglie come per tutti, oggi la porta rimane chiusa... finché il signore non ritrova sua moglie. (*Campanello*) Hanno suonato. Vi chiedo scusa.

Esce rapidamente dal fondo.

AUBIN (*al pubblico, mentre passa a destra*). Non c'è che dire, dovrò avere una spiegazione con mia moglie. Negherò di conoscere Rosa, ecco tutto!

Scena terza

AUBIN, STEFANO, poi la SIGNORA AIGREVILLE, YVONNE

STEFANO (*entrando rapidamente*). Signore! Sono proprio loro, le signore. Vi consiglio di andarvene.

AUBIN. Quali signore?

STEFANO. La signora Moulineaux e sua madre.

AUBIN. La moglie del dottore? È davvero fortunato! Ritorna, la sua!

SIGNORA AIGREVILLE. Il signor Moulineaux! Andate a dirgli che sono qui; sono io, la signora Aigreville.

AUBIN. La signora Aigreville! Sua Maestà!...

STEFANO. Vado. Ah! Il signore sarà contento!

Esce a destra in primo piano.

SIGNORA AIGREVILLE. Sono affari suoi! Ma la cosa mi stupirebbe!

AUBIN. Sua Maestà... La signora Aigreville? Non è chiaro!... (Alla signora Aigreville) Vi chiedo scusa. Allora voi non siete...

SIGNORA AIGREVILLE. Che cosa non sono?

AUBIN. La regina di Groenlandia.

SIGNORA AIGREVILLE. Io? la... (Ride) Gli sta tornando l'eczema. Tu guarda una malattia della pelle che determina demenza...

AUBIN. No?... ma allora ho preso lucciole per lanterne, fischi per fiaschi... patate per funghi...

SIGNORA AIGREVILLE. Eh?

AUBIN. No, non è questo che volevo dire. (Salutando) Dio mio, signora, immagino che dovrete parlare col dottore! Mi ritiro.

Saluta.

SIGNORA AIGREVILLE. Signore!

AUBIN (salutando Yvonne). Signore! (A parte) Incantevole, la moglie del dottore!

SIGNORA AIGREVILLE. E tu, mi raccomando, nessuna debolezza!
(Yvonne all' 1, la sig.ra Aigreville al 2)

YVONNE.: Non abbiate paura, mamma!

SCENA QUARTA

Gli stessi, Moulineaux

MOULINEAUX (di slancio, incontro a Yvonne). Yvonne, finalmente! Ah! In che agitazione mi hai messo!

Passa al 3.

SIGNORA AIGREVILLE (che è al 2, ferma Moulineaux mentre passa). Alto là, signore!

MOULINEAUX. Eh!

BASSINET (segue Moulineaux, che è già uscito a sinistra seguendo la signora Aigreville e Susanna) Anch'io devo entrare?

SIGNORA AIGREVILLE. Non fatevi illusioni sul motivo della nostra presenza qui! Voi meritereste la dilapidazione...nooo si chiama la lapidazione...cioè dovrebbero buttarvi un sacco di pietre...

MOULINEAUX. Ma...cosa dite?

SIGNORA AIGREVILLE. Ah! credevate che la faccenda finisse così? No! Conosco i doveri che mi sono imposti dalla mia condizione di madre!...

MOULINEAUX. Ah!... Se questa s'immischia!...

SIGNORA AIGREVILLE. Caro genero, se così posso dire, vi riporto vostra moglie.

MOULINEAUX. Eh! Ah! cara suocera, che bel gesto!

Sta per lanciarsi.

SIGNORA AIGREVILLE (arrestandolo). Indietro!... Non è come pensate voi!... Abbiamo riflettuto a lungo, mia figlia e io, ed ecco quel che abbiamo deciso.

MOULINEAUX (eccitandosi). Perbacco! se vostra figlia vi ha dato retta, c'è poco da stare allegri!

SIGNORA AIGREVILLE. Fra voi e vostra moglie, tutto è finito.

MOULINEAUX (ridendo con amarezza). Ecco!... cosa vi dicevo?

SIGNORA AIGREVILLE. Avevo deciso in un primo tempo che mia figlia dovesse vivere con me. Per questo abbiamo passato la notte al Grand Hotel...camera 432... quarto piano, verso la piazza. Ma poiché non conviene esporsi ai commenti della gente, per salvare le apparenze, mia figlia vivrà sotto il vostro tetto.

MOULINEAUX (a parte). Sì? Oh! bene! me la sbrigo poi io, quando resto solo con mia moglie...

SIGNORA AIGREVILLE. E io abiterò con lei!...

MOULINEAUX. (sobbalzando). Cosa?

SIGNORA AIGREVILLE. Per essere la sua consigliera la sua difesa.. difess...difen...difendi... difenditrice.

MOULINEAUX. Ah! Benissimo! sarà divertente!

SIGNORA AIGREVILLE. Vivremo per conto nostro, dividendoci a metà l'appartamento. (Mostra le stanze di Moulineaux) Da questa parte gli uomini. Da quest'altra le donne; qui, zona promiscua!

MOULINEAUX. Sì, per parlamentare.

SIGNORA AIGREVILLE. Ecco come intendo regolare la nostra esistenza, e portare la pace in famiglia.

MIOULINEAUX (ridendo verde). Ah bene! vi faccio i miei complimenti... (Prorompendo) Ma è pazzesco, andiamo!... ~ mai possibile? che cosa mi si rimprovera in fin dei conti?... Sì, dillo tu, Yvonne, che cosa mi rimproveri?

YVONNE. Io?

SIGNORA AIGREVILLE (vivacemente). Non rispondere, Yvonne!

MOULINEAUX (furioso). Ah! insomma! volete lasciarla parlare?...

SIGNORA AIGREVILLE. Contegno, signore... Yvonne si avvale della facoltà di non rispondere... Io sono la sua avvocate...ssa...

YVONNE (passando al 2).No mamma, finiamola...(al marito) Come, signore, avete il coraggio di chiedermi che cosa vi rimprovero?

SIGNORA AIGREVILLE. Sì, ha il coraggio...è coraggioso...e imbroglione come tutti gli uomini...

MOULINEAUX (brutale). Non ho parlato con voi!...

YVONNE. Prima di tutto, vi prego di parlare più garbatamente a mia madre, che è una SIGNORA...

MOULINEAUX. Sì...SIGNORA... Va bene, ma lo faccio per voi! Beh, e allora?

YVONNE. Come! vi sorprendo in una sartoria in intimo colloquio con una donna di dubbia moralità... mentre la stringete al petto!...

MOULINEAUX (vivacemente). Scusate, non era mia!

YVONNE. Chi?

MOULINEAUX. La donna! Me l'avevano consegnata.

Accompagna la frase con una mimica esplicativa.

YVONNE. Davvero?...Era arrivata per posta? Ve l'aveva consegnata il postino? Ed è per questo che la stringevate fra le braccia?

MOULINEAUX. Io? oh! no, se tu avessi guardato... non la stringevo!

YVONNE. Vi dico che la stringevate fra le braccia e lei ansimava...era eccitata...stava male aveva bisogno di....

MOULINEAUX (afferrando la palla al balzo). Ah! Lo vedi?... stava male!... Aveva bisogno di un medico.... Questo ti dimostra a sufficienza...

YVONNE. Che... voi correte dietro alle sartine! E a tutte le donne...purché vi diano facilmente la ...la cosa...come si chiama...la corda...insomma purché respirino...

SIGNORA AIGREVILLE. E me le presentate come clienti ! ...

MOULINEAUX (con volubilità, passando al 2). Ma no, questa è un'altra faccenda. Non confondiamo. (Alla signora Aigreville) La donna che avete visto è la signora Aubin, la moglie del signor Aubin. Mentre l'altra...

SIGNORA AIGREVILLE (acida a). Era la moglie di chi?

Passa all'!

MOULINEAUX (rapidamente). Del signor Aubin.

SIGNORA AIGREVILLE (stesso gioco). Ah, sì? Allora è bigamo!

MOULINEAUX (stesso gioco). Certo!... eh? ma no, ma no, ma no! oh! non c'è modo di capirsi! (Alla signora Aigreville) Siete voi che confondete le cose. Di che vi impicciate, insomma! Sono cose che non vi riguardano.

SIGNORA AIGREVILLE. Come, di che m'impiccio! Si tratta di mia figlia...della mia creatura...che ho partorito io...con la mia...pancia...

MOULINEAUX (furioso). Sì...sì...ma vi immischiate nella nostra vita privata!... Non ho sposato voi, mi pare. Dunque, devo dare spiegazioni solo a mia moglie e non ho bisogno di voi.

SIGNORA AIGREVILLE. Non sperate che vi lasci solo con Yvonne!... Figuriamoci! quella povera bambina nelle vostre mani adescatrici... di maniaco sessuale...di pedofono...pedologo...pedofilo

MOULINEAUX (alzando le spalle, esasperato). Non dite sciocchezza...! Nelle mie manie!..Nelle mie mani!. Che parole grosse!...Non voglio adescare...né imbrogliare nessuno...Vi ho detto che voglio parlare da solo a solo con mia moglie; ne ho diritto, mi pare!

SIGNORA AIGREVILLE. No!

MOULINEAUX (con voce rauca, soffocando un grido di rabbia). Oh! Siete insopportabile...Voglio fare una carneficina...Voglio vedere il sangue scorrere a fiumi...poi quel che sarà sarà...

Si sente che è sul punto di strozzare la suocera; ma si trattiene, torna verso il fondo a grandi passi, poi viene avanti all'estrema sinistra.

YVONNE. Mamma, accordategli quel che chiede. Almeno non avrà nulla da rimproverarci!

SIGNORA AIGREVILLE.(con un fil di voce rauca) Ma io ti conosco, ti lascerai abbindolare!

YVONNE. Non abbiate timore.

SIGNORA AIGREVILLE. E sia, vi lascio. Non potrete dire che non ci metto buona volontà. E tu, non cedere!... (A parte) Ah! povera bambina! e pensare che se non ci fossi io, si sarebbe già riconciliata!... (Facendo una smorfia a Moulineaux) Muh! Mhuuuu...Toro infuocato...

Esce in secondo piano, a sinistra.

Scena quinta

YVONNE, MOULINEAUX, poi la SIGNORA AIGREVILLE

MOULINEAUX (dopo una breve pausa, e dopo l'uscita della signora Aigreville, si dirige a passi lenti e silenziosi verso Yvonne che sta all'estrema destra; poi, calmissimo). Senti, Yvonne, dimentica per un momento che hai una madre e credi a me. Quelle due donne, sono un segreto del signor Aubin, non mio. Non le conosco. Quando ti dico che sono due.. due casi clinici, ecco! Mi hanno chiamato in quanto medico... per un fatto patologico curiosissimo... di medicina del sistema nervoso.... Non ti posso spiegare, è roba scientifica, ci vogliono studi speciali. Ma credimi, tutto è finito. Mi hai sorpreso mentre stavo facendo un'esperienza. Non è riuscita!... e l'ho lasciata perdere.... E non ne farò più...

YVONNE. E' facile parlare, ora!

SIGNORA AIGREVILLE (introducendo la testa dalla porta). Avete finito?

MOULINEAUX (brutale). No!... Quando avremo finito, vi chiameremo.

SIGNORA AIGREVILLE. Non gli dar retta, sai?

Rientra.

MOULINEAUX (a parte, in collera). Accidenti a lei! (A Yvonne, con molta dolcezza) Ti assicuro che quel che ti ho detto è vero. (A parte) Ci sono dei casi in cui un galantuomo ha il dovere di modificare la verità.

YVONNE (cedendo). Oh! se potessi credervi!

MOULINEAUX (con trasporto). Ma credimi dunque!

YVONNE. Oh! sarebbe così bello poter avere fiducia!...ma non posso!... voi mentite sicuramente.

MOULINEAUX (infervorato). Ma no, che cosa te lo fa credere?

YVONNE. La mamma!

MOULINEAUX (con rabbia concentrata e ridendo amaramente). Ah! tua madre!... la tua buona mamma!... Ma non è una ragione, la tua mamma!...

YVONNE (la quale non chiede altro che di cedere). Avreste il coraggio di giurare...?

MOULINEAUX. Ma...

YVONNE. Oh! per convincere la mamma. Giurate che mi dite la verità e principalmente che mi volete bene e che non mi farete più ingelosire con altre donne...Potrei mettere una pietra sul passato ma sarei...sono, sarò molto attenta al futuro...

MOULINEAUX (a parte, con convinzione). Quant'è asfissiante, sua madre! (Alzando la mano) Giuro che è la verità- tutta la verità, nient'altro che la verità... (A parte) Oh, questo sì, senz'altro!...GIURO E PROMETTO CHE NON DARO' PIU' ADITO A GELOSIE CONIUGALI...

YVONNE. Oh! grazie. Ma allora la donna con la quale vi ho visto, non la conoscete?

MOULINEAUX. Insomma, se tu mi trovi ancora con lei, ti permetto di tradirmi col primo che capita...di fare il paragone con un altro...perché se i mariti permettessero alle loro mogli di avere degli amanti per fare il paragone,...ci sarebbero molte più donne fedeli e molti meno matrimoni rovinati...(poi ci ripensa) Forse questo è troppo... comunque se tu mi troverai ancora con lei...TI PERMETTO... di pensare quel che vuoi, va bene? Mi perdoni?(cerca di baciarla)

YVONNE. Oh! no!... non in questo modo, più tardi Quando la mamma se n'è andata.

MOULINEAUX.: Abbracciami, almeno!

Aubin compare sul fondo.

Moulineaux abbraccia Yvonne.

Scena sesta

Gli stessi, AUBIN

AUBIN (ha visto Moulineaux mentre abbracciava Yvonne; a parte, stupito). Oh! Pinco è l'amante della moglie del dottore!...

Rimane sulla soglia della porta, e ascolta.

MOULINEAUX. Sei un angelo!

YVONNE. Ma voi sarete giudizioso, e non farete più come la notte scorsa. Invece di passarla qui, da bravo, dove siete stato? Oh! dovrete spiegarmi!

AUBIN (scandalizzato). Oh!

MOULINEAUX Non avrai più niente da rimproverarmi, mai più.

YVONNE. Oh! vi rimprovero di essere un cattivo marito, di non amare vostra moglie.

MOULINEAUX. Sei tu che non ami tuo marito!...Quando si ama il proprio marito...si ha fiducia in lui...e anche se lo si trova a letto con una donna...non si afferma che il marito non ami più sua moglie...si chiede con dolcezza al marito...: Signore...per quale motivo vi trovate a letto con questa signora? ...Debbo pensare che non mi amiate più?

AUBIN (scandalizzatissimo). Ah! questa poi è nuova! (A voce alta) Uhm! Sono io... arrivo adesso, non ho sentito niente.

viene avanti all'1.

MOULINEAUX. Lui!... Accidenti!... questo rovina tutto!... (A voce alta) Eh! vi presento la signora Moulineaux.

AUBIN. Sì, sì, so tutto!... ho visto benissimo!... (Ride nel salutare) Ah! ah! vecchio satiro! i miei complimenti...

MOULINEAUX (stupito). Ma che cosa ha?...

AUBIN. E a parte questo, come va?... Vi siete occupato di noi?

MOULINEAUX (rapidamente). Sì, sì, certamente. (A parte) Ora scoppia la bomba, ora scoppia!

AUBIN. Avete incominciato il vestito di mia moglie?

MOULINEAUX. Eh? Sì!... parliamo d'altro: siete stato alla Camera oggi?

YVONNE (a cui non è sfuggita la domanda di Aubin). Quale vestito, amico mio?

MOULINEAUX (assumendo un tono distaccato). Nulla, una vestaglia. Cioè, no... un vestito che ho fatto fare per sua moglie, un vestito termo...termostatico.

YVONNE. Termostatico? Che significa?

MOULINEAUX (stesso gioco). Sì, un vestito termostatico... con dentro l'elettricità. È sempre una faccenda scientifica. (A parte) Oh, se potessi farlo sprofondare...(poi riflette)...Cerco di spiegarti: quando sentiamo freddo stiamo male...non possiamo lavorare bene...soffriamo...quando è molto caldo il nostro sistema nervoso impazzisce...un vestito termostatico fa in modo che la temperatura del nostro corpo sia sempre ottimale...(tra se) Uhhh...però sono stato bravo! l'ho detta bene!

YVONNE. Uhm! non ci vedo chiaro!

MOULINEAUX. Ma no, non metterti in testa altre idee ! ..

AUBIN. Le dà del tu davanti a me! non ha alcuna discrezione.

MOULINEAUX. Non essere sospettosa!... devi avere sempre fiducia in me!... Ti dico che non amo e non amerò che te, e questo ti deve bastare.

YVONNE (con aria dubbiosa). Oh!

Scena settima

Gli stessi, BASSINET

AUBIN (vedendo entrare Bassinet). Cielo! il marito!

Estrae il fazzoletto e fa disperati segnali a Moulineaux che gli volta le spalle.

MOULINEAUX. Dal momento che ti ripeto che ti amo, ti amo, ti amo! E ti amerò sempre...

BASSINET (al 2).(canta) T' amo e t' amerò...perdutamente t' amerò... Ah! edificante!

AUBIN (facendo segnali). Eh! signor Pinco! signor Pinco!

Accorgendosi che Bassinet lo guarda, per darsi un contegno finge di farsi aria col fazzoletto, mentre manda saluti a Bassinet. Bassinet, stupito, estrae il fazzoletto ed esegue gli stessi gesti di Aubin.

MOULINEAUX (con tenerezza, al 3). Yvonne?

(Vuole abbracciarla.)

YVONNE (al 4). Su, non davanti a tutti!

MOULINEAUX. Perché? non ho mica vergogna.

AUBIN. Questo è il colmo! E l'altro che non fa una piega. (vedendo che Bassinet si dirige verso Moulineaux) Ah! sì

BASSINET (avanza con comica gravità e batte sulla spalla di Moulineaux). Ehi voi, sentite un po'! Guardate che sono qui!

AUBIN. Ora scoppia, sarà terribile!

MOULINEAUX (di malumore, senza prendersi nemmeno la briga di girarsi). Eh? Cosa?

BASSINET (fanciullone). Beh!... buongiorno! Voi non mi dite buongiorno?

MOULINEAUX. Ah! buongiorno! buongiorno!

AUBIN (sbalordito). Cosa? tutto qui?... (A Moulineaux) Come, signor Pinco!...

YVONNE (vivacemente). Pinco? Perché ti chiama Pinco?

MOULINEAUX (imbarazzato). Eh? credi che mi abbia chiamato... È possibile! è così maleducato!... (A parte) Se non porto via Yvonne, questo qui me ne combina una grossa! (A voce alta) Mi sembra che la mamma ti chiami.

Passano davanti a Bassinet che sta nel centro della scena.

YVONNE. Ma no.

MOULINEAUX. Ma sì, ma sì. Andiamo, vieni!... A presto.

Esce con Yvonne a sinistra, in secondo piano.

SCENA OTTAVA

AUBIN, BASSINET

Momento di silenzio. Aubin e Bassinet si guardano. Poi Bassinet indica col dito la porta da cui è uscito Moulineaux ed entrambi scoppiano a ridere.

AUBIN (continuando a ridere). No, è un cinico! (A Bassinet) E voi non dite niente?

BASSINET. Di che?

AUBIN. Eh! di... di niente! (A parte) Che sia sordo?

BASSINET (a Aubin, ridendo). Dite un po', sbaglio o li abbiamo disturbati?...

AUBIN (sbalordito). Sì, io... (A parte) Ah, in che secolo viviamo!

BASSINET (stesso gioco). Sono così graziosi!

AUBIN (ridendo per compiacenza). Graziosissimi! graziosissimi!... (A parte) Non ha il minimo senso morale!... (A voce alta) Mio caro, io non sono bigotto ma non capisco perché non sorvegliate un po' di più vostra moglie.

BASSINET (sorpreso). Mia moglie! (A parte) Che uomo scombinato! (A voce alta) Diamine! lasciatemi il tempo. L'ho ritrovata solo ieri.

AUBIN. Ah! L'avete ritrovata solo ieri...

BASSINET. Sì. (A parte) Perché mai mi parla di mia moglie?... Dovete sapere che mi aveva piantato.

AUBIN. Per il sarto...

BASSINET. No, per il militare.

AUBIN. Ah! pure!... (A parte) Oh! ma allora è una donnina allegra!

BASSINET. Sì è di buon umore... e il buon umore è contagioso... e fa bene alla salute... (riprendendo il discorso) La cercavo da un sacco di tempo, e ieri, quando meno me l'aspettavo, trac! la ritrovo nelle braccia di chi?...

AUBIN. Del signor Pinco?

BASSINET (sbalordito). Pinco!... precisamente, Come lo sapete?

AUBIN. Ah! non è difficile indovinarlo. (A parte) Come marito, è di una filosofia ammirevole... Forse è proprio un filosofo...

BASSINET. Quando mi ha visto, per la felicità mi ha dato uno schiaffo!... Ah! sono proprio contento!

AUBIN. Sì, cornuto e contento. Non mi meraviglio!

BASSINET (a parte). No, si meraviglierà Moulineaux quando fra poco gli presenterò mia moglie...

Scena nona

Gli stessi, MOULINEAUX

MOULINEAUX. Ecco fatto!... la suocera più o meno sono riuscito a convincerla! (A Bassinet) Buongiorno, mio caro; vi chiedo scusa, poco fa vi ho ricevuto senza molti riguardi.

BASSINET (passando al 2). Oh, non importa, capisco benissimo.

MOULINEAUX (a Aubin). Ah! siete ancora qui, voi?

AUBIN (tirando Moulineaux da parte, all'estrema sinistra). Vi devo parlare.

Bassinnet, molto ingenuamente, li raggiunge per ascoltare.

AUBIN (a disagio per la presenza dell'intruso, a Bassinet). Scusate.

BASSINET (ingenuo). Fate pure, non preoccupatevi per me.

AUBIN (ridendo con imbarazzo). Si tratta di una cosa personale.

BASSINET. Ah! benissimo.

Va a sedersi al tavolo di destra e durante quel che segue sfoglia un libro.

AUBIN (a mezza voce, a Moulineaux). Vi dirò, aspetto mia moglie, è l'ora in cui viene a farsi visitare e poiché non l'ho più rivista da ieri...

MOULINEAUX (al 2) Ah! caspita!

AUBIN. Avete detto?

MOULINEAUX. Niente, ho detto: « Ah! caspita! ~.

AUBIN (all'!). Ah! bene, l'ho detto anch'io: « Ah! caspita! ». Però non serve a niente, io vorrei sistemarla, questa faccenda, perché è stupido non chiarirla... Soltanto, come gliela faccio mandar giù la storia di Rosa?

MOULINEAUX. Eh, già... Mah!

AUBIN (subitamente). Ah! che idea mi è venuta! E voi non vorrete contraddirmi, spero!

MOULINEAUX. Ma no, via, fra uomini!

AUBIN (contento). Dirò che Rosa... è la vostra amante.

MOULINEAUX (che ha accondisceso con la testa). Bensissimo!... eh? no, cosa dite? Nemmeno per sogno!

AUBIN (naturalissimo). Cosa ve ne importa, lo saprà soltanto lei!

MOULINEAUX. Grazie tante, mi basta.

AUBIN (supplicando). Pinco, caro signor Pinco!...

MOULINEAUX. E' una pazzia, vi dico... No, non posso. Figuriamoci! cosa direbbe la signora Moulineaux?

AUBIN (sbalordito guarda Bassinet e lo indica con la testa). Ah! voi credete che...

MOULINEAUX. Ma certo! rivolgetevi a qualcun altro.

AUBIN. A chi?

MOULINEAUX. Mah, non saprei. (Bassinet canticchia e attira l'attenzione di Moulineaux che lo indica ad Aubin) A lui, per esempio. (Aubin fa un gesto come di assenso)

AUBIN (scandalizzato). Oh! a lui!... e voi credete che la signora Moulineaux non dirà niente?...

MOULINEAUX. (molto ingenuamente). Cosa volete che gliene importi?

AUBIN (stesso gioco, allargando le braccia). Che morale, mio Dio, che morale!... Comunque, per me va bene.

MOULINEAUX (a Bassinet che, sempre canticchiando si è alzato dopo avere gettato il suo libro sul tavolo). Ascoltate, il signore vi deve chiedere una cosa.

Si trae discretamente in disparte fino al tavolo di destra.

AUBIN (a Bassinet) Oh! volete farmi un grande favore?

BASSINET (inquieto). Io?

AUBIN. Sì! grande! immenso!

BASSINET (imbarazzato). Accidenti!... il fatto è che...siamo alla fine del mese e...sono rimasto al verde...

AUBIN (rassicurandolo). Non vi costerà niente!

BASSINET (rassicurato). Ah! se non si tratta di soldi...ditemi tutto?... allora?

AUBIN. In questo momento non sono in buona con mia moglie!!! Mi ha sorpreso con la mia amante!...

BASSINET (ridendo, molto ingenuamente). Oh! Che combinazione!

AUBIN (ridendo per compiacenza). Sì, ma per me è stata una cattiva combinazione (Serio) In breve, lei viene qui fra poco. Voi conoscete mia moglie. Bene! dovrete dirle che la signora di Saint-Anigreuse, che è stata la mia amante, è la vostra amante. Mi capite?

BASSINET (canzonando). Ah! bene! questa sì che è un'idea!

AUBIN. Sì ! Vi piace la cosa?

BASSINET (piroettando). Però è cattiva! E' una grossa bugia!

AUBIN. Ah! non vorrete dirmi di no!

BASSINET. Proprio così! Non mi piace dire bugie...

MOULINEAUX (sottovoce a Bassinet, raggiungendolo). Accettate!... è presidente di molte società in formazione!... Può avere bisogno di immobili!

BASSINET. Sì?... (Risolutamente) Accetto! Ci ho ripensato...accetto!

AUBIN. Davvero?

BASSINET. Mi obbliga a qualcosa? Mi costa qualcosa?

AUBIN. Niente! Proprio niente...è un regalo...ve la regalo...

BASSINET (dondolandosi). E ditemi... uhm! è carina?

AUBIN. Chi? la...? Molto carina.

BASSINET (ridendo). Un allegrona?

AUBIN. Sì, abbastanza. Ride sempre...

BASSINET (ridendo, dandogli un colpetto). Insomma una cocotte? Una donnina allegra...frivola...

AUBIN (ridendo). Sì, ma molto per bene. Del resto, ecco la fotografia. (Estrae una fotografia dal portafoglio e la consegna a Bassinet). Fatela vedere a mia moglie, per dare maggiore verosimiglianza alla cosa.

Scena decima

Gli stessi, STEFANO, la SIGNORA AUBIN

STEFANO (annunciando). La signora Aubin!

AUBIN (gli caccia la fotografia nella tasca laterale del cappotto). Mia moglie!... Silenzio! nascondetela. (A parte) Giusto in tempo!...

Stefano esce. (Moulineaux all 1, Susanna al 2, Aubin al 3, Bassinet al 4)

MOULINEAUX. (andando incontro a Susanna). Buon- giorno, cara signora.

AUBIN (timidamente). Buongiorno, Susanna.

SUSANNA (sdegnosa). Voi qui, signore? . . Bene, non ho che da ritirarmi.

AUBIN (vivacemente). Susanna!... ascoltami!... ti giuro che sono innocente.

SUSANNA. Va bene, signore, lo direte al tribunale quando sarà il momento.

Falsa uscita.

AUBIN. Al tribunale?... Ma nemmeno per sogno!... Vediamo un po', spieghiamoci. Non ci siamo capiti a causa di un malinteso. Tu mi hai sorpreso con una donna, d'accordo! Ma non la conosco, io, questa donna. E la prova è questa: che è del signore. (A Bassinet) è vero o no?

BASSINET (senza convinzione). Sì, sì... sì, sì, sì!

AUBIN. Lo vedi?

SUSANNA. Raccontatele a un'altra queste cose!

MOULINEAUX (a Susanna). Non siate crudele, signora!

AUBIN. Via, Susanna, credimi. Ti assicuro che ti sei ingannata! (Sottovoce a Bassinet) Mostratele la fotografia, è il momento!

BASSINET (cercandola nella tasca). Sì.

Passa al 3.

Scena undicesima

Gli stessi, STEFANO, ROSA

STEFANO (annunciando). La signora Bassinet!

BASSINET (all'annuncio torna rapidamente verso il fondo). Oh! vieni, vieni!

SUSANNA. Dio! l'amante di mio marito.

BASSINET (presentando Rosa a Aubin). Vi presento...

AUBIN (che preoccupato non ha fatto attenzione all'ingresso di Rosa, riconoscendola). Cielo! Rosa!... Che guaio!

Scappa ed esce da destra, in primo piano.

BASSINET. Che cos'ha?... (A Moulineaux) Mio caro Moulineaux. Vi presento mia...

MOULINEAUX (alzando la testa). Ah! Dio mio!... Rosa qui! Tagliamo la corda!

Scappa ed esce da sinistra in primo piano.

BASSINET. Ma... che cosa fanno?...

ROSA (offesa). Non sono molto educati!...

BASSINET. Non badarci è la sorpresa! (Torna verso il fondo. A Susanna). Signora, se permettete vi presento. . .

SUSANNA. Signora, io non vi conosco!

Esce in secondo piano a destra.

ROSA. Eh!... ancora?...

Scena dodicesima

BASSINET, STEFANO, ROSA, YVONNE

BASSINET. Sì... oh! forse la signora non ha capito bene! (Yvonne compare in secondo piano a sinistra) Ah! la padrona di casa! (A Yvonne) Signora, permettete che vi presenti...

YVONNE (stupita, a Rosa). Voi, qui?... (A Bassinet) Oh! signore, vedo che continuate nel vostro bel mestiere. . .

Rientra bruscamente in secondo piano a sinistra.

ROSA (furiosa). Eh, no! davvero, questo passa tutti i limiti ! . . .

BASSINET (fanciullone). Ma no, mi capita tutti i giorni.

ROSA. E voi non dite niente?...

BASSINET. Sì... sì! (Ritorna verso la porta in secondo piano a sinistra) Aspetta!

Scena tredicesima

BASSINET, ROSA, MOULINEAUX, poi AUBIN

MOULINEAUX (sottovoce e rapidamente, correndo da Rosa e credendola sola). Disgraziata!... Presentarti qui, in casa mia!... ma sei matta!...

ROSA. E perché?... sono qui con mio marito!

MOULINEAUX. Tuo marito? Ma dove?

ROSA. Lì! Bassinet! Mi ha ritrovata ieri.

MOULINEAUX. (sbalordito). Come, Bassinet?...

BASSINET (si intromette fra i due). Che c'è?

MOULINEAUX. Niente!

Gli scoppia a ridere in faccia. Rosa si è portata sulla destra.

AUBIN (uscendo da destra, rapidamente e sottovoce a Rosa). Rosa, per l'amor del cielo, niente scandali! Vattene, mia moglie è qui.

ROSA (passando all'1). Oh! Ma insomma! comincio a seccarmil

BASSINET (raggiunge Aubin). Perché le parlano tutti a bassa voce?

Entrano da sinistra Yvonne e la signora Aigreville; da destra Susanna.

Scena quattordicesima

Gli stessi, YVONNE, la SIGNORA AIGREVILLE, SUSANNA

YVONNE (accompagnata dalla madre, al marito). Ah, no, signore, questo è troppo! Vi mancava solo di portare in casa le vostre sartine!

MOULINEAUX. Ah! Ma è una mania! Ma dove? Quale sarta?

YVONNE (indicando Rosa). La signora!...

ROSA. Io?...

SIGNORA AIGREVILLE (indicando Susanna che è rimasta sulla soglia della porta di destra, in secondo piano). No, la signora!

SUSANNA. Io!

Viene avanti fra Aubin e Moulineaux.

(Rosa all' 1, la sig.ra Aigreville al 2, Yvonne al 3, Moulineaux al 4, Susanna al 5, Aubin al 6, Bassinet al 7)

MOULINEAUX. Se ci intendessimo, intanto?

AUBIN (indicando Susanna). Scusate, la signora Susanna è mia moglie.

BASSINET (indicando Rosa). E la signora Rosa è la mia; vi prego di riflettere quando parlate di lei!

TUTTI. Sua moglie!

BASSINET. Esattamente.

AUBIN (facendo passare sua moglie all'estrema destra). Sua moglie! e gli ho dato il ritratto! (A Bassinet) Sentite! Rendetemi la fotografia!

BASSINET. Ehi! Ia... Ah! è giusto.

Toglie la fotografia dalla tasca e vuole guardarla.

AUBIN (vivacemente). Oh! non guardatela!

BASSINET (allontanando Aubin con la mano sinistra, ed estraendo o il ritratto con la mano d destra). E perché no?...

AUBIN (insistendo). No, ve ne prego!

BASSINET (guardando il ritratto). Oh!

AUBIN (fra i denti). Patatrac! è fatta!

BASSINET. Oh! è curioso, assomiglia a mia moglie.(A Aubin) Non vi sembra?

AUBIN (assumendo un tono distaccato). Eh?... oh! No, no. Ha troppo...

BASSINET (a Moulineaux). Oh! sì, osservate. Non vi sembra che assomigli a mia moglie?...

MOULINEAUX. Questa?... Beh... non ha abbastanza...

BASSINET (alla moglie). Insomma, guarda tu!

ROSA. Oh! amico mio, sei cattivo con me!

BASSINET. Come, davvero?... sì, in effetti è vero!... non ti assomiglia affatto.

SUSANNA (a Aubin). Come, ma allora è tutto vero?...

AUBIN. Te lo ripeto da un'ora.

SUSANNA. Ah! mio caro Anatolio.

AUBIN. Sì, ti perdono.

YVONNE. E tu, mi perdonerai?

MOULINEAUX. Oh! non chiedermi perdono, sarebbe troppo!

SIGNORA AIGREVILLE. Come sono stupidi!... per fortuna ci sono qua io, se no questi due domani ricominciano!

YVONNE. Mio caro marito!

MOULINEAUX (sussultando). Ahi! Mia cara moglie!

AUBIN (a cui non sono sfuggite le parole di Yvonne).Suo marito?... ma allora il dottor Moulineaux...

MOULINEAUX (imbarazzato). Eh? il dottore?

BASSINET (indicando Moulineaux). Perdiana! è lui, no?

MOULINEAUX. Che imbecille!

AUBIN. Pensavo che faceste il sarto.

MOULINEAUX (confidenzialmente Aubin). Zitto! sì, l'ho fatto... per procura. Mia zia, faceva la sarta.

AUBIN. Ah sì? Dovevate dirlo!

MOULINEAUX. Non potevo.

AUBIN. E perché?

MOULINEAUX. Per ragioni di famiglia. È una zia naturale!

SIGNORA AIGREVILLE. Basta, basta con le idiozie... Tutto è bene quel che finisce bene... e quando due cuori si amano... non ci sono se o ma che tengano... si perdona tutto... tutto... però una vota sola si può perdonare per aver sbagliato... errare unamanum est... cioè errare humanum est... perseverare autem diabolicum... (Errare è umano, perseverare negli errori è diabolico)... C'è bisogno di un poco di razionalità in tutto... Capire cosa è meglio per noi... per l'amore... seguire i comportamenti migliori... non i peggiori... (può leggerli o memorizzarli)... Ovidio ci dice ... "VIDEO MELIORA PROBOQUE: DETERIORA SEQUOR" che potrebbe tradursi col Boiardo: ... "Veggio il meglio ed al peggior m' appiglio". Questo lo riferisco in particolare ai signori uomini... che fanno male a correre dietro tutte le farfalline... le donnine compiacenti... in particolare quando amano la loro compagna... la fidanzata, moglie, convivente... e la ricerca di altre donne è solo un divertimento...

UGO-Signori... dobbiamo fare un annuncio... poiché l'amore tra i nostri padroni è ritornato a risplendere... noi... io e Iolanda (Iole viene al centro della scena e gli dà la mano) vi comunichiamo il nostro fidanzamento e cerchiamo la vostra approvazione... se le cose andranno bene anche tra noi... vi promettiamo sempre di svolgere il nostro lavoro nel migliore dei modi... se andranno male... per non recarvi fastidi andremo a lavorare da qualche altra parte... ma io credo che anche tra noi ci sarà l'amore... quello che tutto vince...

STEFANO- (interrompendola)... Che belle parole... e che splendidi concetti sono stati espressi!... (avvicinandosi alla Signora Aigreville) Signora, se lei fosse disponibile... anche io perderei la mia libertà... e tutte le mie donne... pur di essere il suo GRANDE AMORE... (le azioni si bloccano... luci strombo o di colori diversi (secondo il gusto del regista) invadono la scena, mentre cala il sipario).

FINE COMMEDIA

BIBLIOGRAFIA (Francese)

Feydeau: Theatre complet- Classiques Garnier
Henry Gidel- Le Theatre de Feydeau-Klincksieck
Henry Gidel-Feydeau-Flammarion
Jacques Lorcey- Georges Feydeau- La table ronde
Renaud-Barrault- Moliere Feydeau- Julliard

BIBLIOGRAFIA (inglese)

Leonard Pronko-Eugene Labiche and Georges Feydeau- Grove Press

SARTO PER SIGNORA

E' la prima commedia di Feydeau scritta in 3 atti e va in scena il 17-12-1886 al teatro " Renaissance" ottenendo un primo grande successo comico. Feydeau ha scritto un testo validissimo e molto ben congegnato. Questa opera prima contiene in nuce i temi e i personaggi che saranno sviluppati nei grandi capolavori della maturità. La commedia si basa sugli equivoci e presenta una grande giocosità, allegria, comicità, sicuramente ardita per quei tempi (oggi la si potrebbe rappresentare in un convento di suore). La posizione dei personaggi sulla scena è già numerata.

I nei, che scompariranno nelle opere maggiori sono:

- 1- La scrittura è sbrigativa, le battute non sono elaborate come avverrà nei testi teatrali futuri.
- 2- Le didascalie, pur presenti, mancano della caratteristica scrupolosità futura.
- 3- Le caratteristiche macchine sceniche non sono ancora presenti

GEORGES FEYDEAU

Nasce a Parigi l' 8-12-1862, m. il 5-6-1921. Figlio dello scrittore Ernest-Aimé, autore di drammi e di un romanzo licenzioso che facendo scandalo, fece la fortuna del suo autore: FANNY (1858).

ULTERIORI INFORMAZIONI SU:

"IL TEATRO COMICO DI GEORGES FEYDEAU" tre volumi editi da www.editoriaespettacolo.it